ANCE

CONFERENZA STAMPA

ANCE-CONFINDUSTRIA

23/09/2015

PRINCIPALI RISCONTRI

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cronache Ance**			
18:33	SKY TG 24	23/09/2015	*SKY TG24 ECONOMIA (Ora: 18:33:08 Sec: 15)*	2
13:10	RADIO 24	23/09/2015	*EFFETTO GIORNO (Ora: 13:10:29 Min: 1:49)*	3
1	IL SOLE 24 ORE	24/09/2015	*PRIMA PAGINA DI GIOVEDI' 24 SETTEMBRE 2015*	4
7	IL SOLE 24 ORE	24/09/2015	*"EDILIZIA PRIORITA' PER LA CRESCITA, VA RILANCIATA CON LA LEVA FISCALE" (N.Picchio)*	5
7	IL SOLE 24 ORE	24/09/2015	*LA SFIDA DELLE COSTRUZIONI GREEN (G.Santilli)*	7
19	IL MESSAGGERO	24/09/2015	*SQUINZI: "NELLA LEGGE DI STABILITA' INCENTIVI PER L'EDILIZIA" (Gi.fr.)*	8
32	CORRIERE DELLA SERA	24/09/2015	*"BCE PRONTA A ESTENDERE L'ACQUISTO TITOLI" (A.Ducci)*	9
12	AVVENIRE	24/09/2015	*ORA LO DICE ANCHE S&P: ITALIA FUORI DALLA RECESSIONE. MA LA RIPRESA E' TIEPIDA*	10
11	ALTO ADIGE	24/09/2015	*SQUINZI CON I COSTRUTTORI "EDILIZIA, FISCO DA TAGLIARE"*	11
2	ARENA/GIORNALE DI VICENZA	24/09/2015	*TREMILA "PARTECIPATE" A RISCHIO DISMISSIONE*	12
7	L' ECO DI BERGAMO	24/09/2015	*GOVERNO, NEL MIRINO 3.000 SOCIETA' PARTECIPATE*	13
17	IL CENTRO	24/09/2015	*SQUINZI CON I COSTRUTTORI "EDILIZIA, FISCO DA TAGLIARE"*	14
16	LA NUOVA -NUOVA SARDEGNA	24/09/2015	*SQUINZI CON I COSTRUTTORI "EDILIZIA, FISCO DA TAGLIARE"*	15
	MESSAGGERO.IT	23/09/2015	*SQUINZI: L'EDILIZIA E' UNA PRIORITA' PER LO SVILUPPO DEL PAESE*	16
	CORRIERE.IT	23/09/2015	*LEGGE STABILITA': CONFINDUSTRIA-ANCE, BENE TAGLIO TASI*	18
	SOLE24ORE.COM	23/09/2015	*SQUINZI: POLITICHE INDUSTRIALI E FISCALI PER RILANCIARE LEDILIZIA*	19
	SOLE24ORE.COM	24/09/2015	*LA SFIDA DELLE COSTRUZIONI GREEN*	21
	EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)	23/09/2015	*COSTRUZIONI, ANCE-CONFINDUSTRIA: STABILIZZARE L'ECO-BONUS DEL 65% PER FAVORIRE L'APERTURA DEI CANTIE*	23
	ILGHIRLANDAIO.COM (WE B)	24/09/2015	*EDILIZIA, LA RIPRESA PASSA ATTRAVERSO LA SFIDA GREEN*	25
	ILGHIRLANDAIO.COM (WE B)	23/09/2015	*LEGGE STABILIT?, ANCE E CONFINDUSTRIA: ECCO LE NOSTRE PROPOSTE PER FAR RIPARTIRE LEDILIZIA*	27
	CASA & CLIMA (WEB)	24/09/2015	*IL PARERE DI...*	29
	MONITORIMMOBILIARE.IT (WEB)	23/09/2015	*CONFINDUSTRIA E ANCE: IN LEGGE DI STABILIT? GLI SGRAVI FISCALI PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA*	34
	TGCOM24.MEDIASET.IT (WEB)	23/09/2015	*LEGGE STABILITA': CONFINDUSTRIA-ANCE, BENE TAGLIO TASI*	35
.	ANSA	23/09/2015	*L. STABILITA': COSTRUTTORI, BENE STOP TASI MA SIA SOLO INIZIO*	36
	GLOBALPRESS.EU	23/09/2015	*COSTRUZIONI: ANCE, ITALIA AI VERTICI CLASSIFICA UE PER TASSAZIONE*	37
.	ANSA	23/09/2015	*L. STABILITA': COSTRUTTORI, BENE STOP TASI MA SIA SOLO INIZIO (2)*	38
.	AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	23/09/2015	*L.STABILITA: CONFINDUSTRIA-ANCE, OK STOP TASI MA E SOLO INIZIO*	39
.	AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	23/09/2015	*L.STABILITA: CONFINDUSTRIA-ANCE, OK STOP TASI MA E SOLO INIZIO (2)=*	40
.	IL SOLE 24 ORE RADIOCOR	23/09/2015	*(ECO) LEGGE STABILITA': CONFINDUSTRIA E ANCE, BENE TASI, TAGLIARE FISCO SU EDILIZIA*	41
.	IL SOLE 24 ORE RADIOCOR	23/09/2015	*(ECO) LEGGE STABILITA': CONFINDUSTRIA E ANCE, BENE TASI, TAGLIARE FISCO SU EDILIZIA -2-*	42
.	MF DJ	23/09/2015	*MILANO FINANZA | MF-DOW JONES NEWS - LEGGE STABILITA: CONFINDUSTRIA-ANCE, BENE TAGLIO TASI*	43

SKY TG24 ECONOMIA (Ora: 18:33:08 Sec: 15)

Legge stabilità: per i costruttori dell' Ance bene l' eliminazione della Tasi ma servono agevolazioni fiscali per rilanciare l' edilizia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EFFETTO GIORNO (Ora: 13:10:29 Min: 1:49)

Conferenza stampa in viale dell'Astronomia del Presidente Squinzi insieme ai vertici [redacted]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Distributore Clarks esclusivo per l'Italia: Asak & Co. S.p.A.

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

Distributore Clarks esclusivo per l'Italia: Asak & Co. S.p.A.

€ 1,50 * In Italia | Giovedì 24 Settembre 2015

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATO NEL 1865

Anno 151° Numero 263

DIECI APPUNTAMENTI CON IL SOLE 24 ORE

Da domani la guida alla riforma fiscale

LA PRIMA PUNTATA: COSÌ CAMBIANO LE SANZIONI PENALI / 1 Servizio • pagina 49

LEGGE DI STABILITÀ / PROPOSTE CONFINDUSTRIA-ANCE

«Edilizia prioritaria per la crescita, usare la leva fiscale per il rilancio»

Nicoletta Picchio e Giorgio Santilli • pagina 7

SANITÀ

Nuovi tetti ai farmaci, scontro con i medici

Roberto Turno • pagina 8

Il ceo si dimette: serve un nuovo inizio - Istituita una commissione esterna per verificare le manipolazioni

Volkswagen, lascia Winterkorn

Il titolo recupera e chiude a +5,2 - La Ue chiede indagini a tutti gli Stati

Ancora alta tensione attorno all'affaire Volkswagen: il governo tedesco nega di essere stato a conoscenza delle irregolarità nelle emissioni emerse in questi giorni, mentre la Ue chiede a tutti i membri di aprire indagini sui loro mercati. Il gruppo ha preannunciato un'inchiesta affidata a esperti esterni. Intanto, l'ad Winterkorn si è dimesso: «Nessun comportamento sbagliato, ma Volkswagen ha bisogno di ripartire». In Borsa il titolo recupera dopo due crolli: +5,2%.

Servizi e analisi • pagine 2-3

I MALI TEDESCHI

Quell'intreccio pericoloso tra politica e economia

di **Alessandro Merli**

Angela Merkel è un tipo cauto.

Fino alla paralisi decisionale, dicono i critici della cancelliera tedesca. La verità è che le è congeniale, da scienziata di formazione, valutare i pro e i contro prima di pronunciarsi. E prima di muoversi, a volte con un passetto quasi impercettibile. Sono rari i casi in cui contraddice questo modus operandi: lo ha fatto per l'addio al nucleare dopo Fukushima e per l'apertura ai rifugiati nelle scorse settimane, due vicende di enorme impatto emotivo sull'opinione pubblica. In entrambi i casi, ha poi avuto modo di pentirsi di non aver soppesato fino in fondo le conseguenze, ma non per questo ha fatto marcia indietro.

Sullo scandalo Volkswagen, si è limitata per ora a una laconica battuta: bisogna muoversi «al più presto» per ristabilire la fiducia. Sa benissimo che non è uno scandalo come un altro, come quelli che pure i tedeschi, benché adoratori delle regole, non si fanno scrupolo di minimizzare e spazzare sotto il tappeto, dalla Deutsche Post alla Siemens, da quelli seriali della Deutsche Bank a quelli permanenti delle banche pubbliche.

Stavolta, c'è di mezzo il più grande gruppo industriale del Paese, l'emblema stesso del made in Germany. Un made in Germany che ha costruito nei decenni una immagine di affidabilità e competenza, immagine che, proprio per la posizione centrale di Volkswagen nel sistema, difficilmente non sarà scalfita dallo scandalo delle emissioni truccate. Anche se è stata costruita nei decenni, e dal lavoro eccellente di centinaia di imprese.

Continua • pagina 2

L'occasione per cambiare davvero

di **Luigi Zingales**

In caso pensassimo le frodi come un patrimonio esclusivo del settore finanziario, il caso Volkswagen ci costringe a ricrederci: il problema è molto più grave e diffuso. Non si tratta di un errore (errare humanum est), neppure di una colpevole omissione, ma di un crimine perpetrato intenzionalmente e con la più scaltra malizia.

Continua • pagina 3

PARLA VICENTE FRANCO (LCCT)

«In Europa parametri alti per 11 modelli di 6 case»

di **Livia Zancaner**

«Abbiamo fatto uno studio insieme alla West Virginia University per restare su strada: l'effettiva performance dei motori diesel "puliti" siano gli Stati Uniti sia in Europa. Da lì sono partite le indagini negli States su Volkswagen. Ma attenzione: dai nostri test emerge che in Europa su macchine di sei diverse case automobilistiche hanno emissioni in media pari a sette volte il limite». Così spiega a Radio24 Vicente Franco, uno dei ricercatori dell'International council on clean transportation, la società americana che ha realizzato lo studio da cui poi sono partite le indagini dell'Epa, l'Agenzia americana per la protezione dell'ambiente.

Continua • pagina 4

L'incontro di Francesco con Obama. Il presidente: «Lei è il Papa della speranza»

«Io qui in Usa come figlio di migranti»

di **Mario Platero**

Francesco a Washington è già entrato nel pieno del dibattito presidenziale americano appellandosi alle coscienze di tutti i politici su questioni per lui centrali, come l'immigrazione e i cambiamenti climatici, tematiche care alla sinistra.

Continua • pagina 15

A MILANO LE SFILATE DELLA RIPRESA

La forza della filiera: export dei distretti moda a +8,9%

di **Giulia Crivelli**

La settimana della moda iniziata ieri a Milano, con 170 collezioni di altrettanti marchi, è la punta dell'iceberg. Sotto la superficie c'è una filiera del tessile-abbigliamento che il mondo ci invidia e che a sua volta è composta da distretti sparsi per il Paese. Dinamici in particolare sul fronte dell'export: nel periodo aprile-giugno la crescita (che dura da 22 trimestri) è stata dell'8,9% per un totale di 8,2 miliardi. Le performance migliori sono state quelle dell'oreficeria e dell'occhialeria.

• pagina 16

L'eterno dilemma del brand: fashion victim o eleganza?

di **Paola Bottelli**

Tra le sfilate più attese a Milano c'era Gucci, con la prima vera prova dello stilista Alessandro Michele. A spiegare la svolta dello storico marchio è il ceo Marco Bizzarri, deciso ad attirare attenzione (e acquisti) dei «fashionistas», alla perenne ricerca di nuovi trend. Poi c'è Alberta Ferretti, che punta sulla capacità di innovare senza estremi. E chi, come l'emergente Fausto Puglisi, mette l'artigianalità al servizio della creatività estrema. Erisce a vestire anche Madonna.

• pagina 17

FOCUS MERCATI

Draghi: pronti a modificare quantità e durata del Qe

La Banca centrale europea è pronta a modificare quantità e durata del Quantitative easing. Lo ha detto il presidente della Bce, Mario Draghi, in un'audizione al Parlamento europeo.

Merli • pagina 5

L'ANALISI

La possibile alleanza tra dollaro e renminbi

di **Donato Masciandaro**

La visita del presidente cinese Xi Jinping negli Stati Uniti sarà sicuramente occasione per considerare, più o meno ufficialmente, i rapporti tra il dollaro e il renminbi. I due Paesi hanno un problema comune – l'assenza di una bussola monetaria – che alimenta due squilibri: l'eccesso di finanza e l'instabilità valutaria.

Continua • pagina 5

Riforme. Maggioranza unita sugli emendamenti

Senato, tiene l'intesa nel Pd Lega: 85 milioni di modifiche Grasso: offesa alle istituzioni

Tiene l'intesa nel Pd sulla riforma del Senato, maggioranza unita sugli emendamenti. La Lega fa ostruzionismo, e annuncia 85 milioni di modifiche. Grasso: offesa alle istituzioni.

Patta • pagina 13

POLITICA 2.0

Economia & Società di **Lina Palmerini**

Intesa, effetto sui partiti e ruolo del Colle

Non solo le rotture ma anche le intese producono reazioni a catena. Succede che nel Pd, dopo la mediazione sul Senato, non si parli più di scissione e che, invece, in Forza Italia non solo se ne parli ma stia già accadendo.

Continua • pagina 13

Renzi tiene unito il partito e guarda al rimpasto

di **Emilia Patta** • pagina 13

PANORAMA

Processo penale, il sì della Camera Bagarre in aula sulle intercettazioni

Alla Camera primo sì al ddl di riforma del processo penale. Il testo va ora al Senato. Opposizioni dure sulle nuove norme per le intercettazioni: «Legge bavaglio». • pagina 12

RATING 24 Tutte le novità della riforma. • pagina 12

Il rischio dell'«indagine breve»

di **Donatella Stasio**

Piero Calamandrei, sessant'anni fa, scriveva che è il «costume» a plasmare il processo, ben più delle sue regole.

Continua • pagina 12

IL VERTICE DI BRUXELLES

Migranti, dalla Ue 3,2 miliardi per l'emergenza

Servizio • pagina 11
• con l'analisi di **Beda Romano**

Mercati

	FTSE Mib	Dow Jones I.	Xetra Dax	FTSE 100	€/$	Brent dtd	Oro Fixing	Strait Times
	21068,88	16279,89	9612,62	6032,24	1,1350	48,09	1131,35	2845,74
var. %	0,18	-0,31	0,44	1,62	-0,04	2,78	0,75	-0,79
var. % anno	3,53	-4,55	0,18	-9,64	-13,53	-49,18	-7,42	-13,72

I listini europei hanno chiuso in positivo dopo le pesanti vendite della vigilia. Il settore auto, che lei era stato fra i più venduti a causa dello scandalo sulle emissioni della Volkswagen, ha ripreso quota e lo stesso costruttore tedesco ha chiuso in rialzo di oltre il 5% dopo le dimissioni dell'ad Winterkorn. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso a +0,18% e il Ftse All Share a +0,21 per cento.

BORSA ITALIANA

Indici Generali	23.09	22.09	Var.%	Var. in an.
FTSE It. All Share (1.1.1974=22106,22)	22844,92	22455,55	0,21	12,92
FTSE MIB (31.12.97=24641,94)	21068,88	21011,80	0,18	10,82
FTSE It. Mid Cap (31.12.1.1.6=19344,47)	23143,30	23085,23	0,50	17,46
FTSE It. Star (28.12.01=100000)	23356,91	23251,69	0,83	22,57
Bloomberg ex-Lehman 500	63,10	62,18	0,14	14,29
Comit Globale (31.12.=100)	1140,23	1181,27	-0,09	3,12

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice FTSE MIB

Titolo	Pr.Rif.€	Var.%
A2A	1,149	0,54
Amplifon Sh	9,445	0,32
Atlantia	24,560	1,60
Autogrill N.	15,960	0,35
B. Popolare	11,340	-2,33
B.P. E.Romagna	7,340	–
B.P. Milano	0,903	–
Buzzi Unicem	15,650	0,38
Campari	7,680	1,29
CNH Industrial	6,135	-0,97
Enel Green Power	1,580	-0,19
Enel	3,870	1,67
Eni	14,840	1,57
Exor	39,050	0,72

Titolo	Pr.Rif.€	Var.%
FCA-Fiat Chrysler	12,270	2,85
Finmeccanica	11,610	0,78
Generali	15,790	-0,44
Intesa Sanpaolo	3,060	-0,46
Luxottica	59,750	1,69
Mediaset	4,380	0,68
Mediobanca	8,520	1,16
Mediolanum	6,495	4,54
Moncler	16,210	3,58
Nuova Pascifico	1,682	-8,57
Pirelli & C.	15,000	0,27
Prysmian	18,950	0,32
S.Ferragamo	23,340	1,52
Saipem	7,420	-3,95
Snam	4,376	1,06
STMicroelectr.	5,985	1,44
Telecom Italia	1,080	0,46
Tenaris	11,200	-0,89
Terna	4,174	0,29
UniCredit	80,200	0,69
UBI Banca	6,520	-1,23
Unipol	5,526	3,17
UnipolSai	1,924	-0,72
World Duty Free	10,240	0,20
Unipol	3,086	-0,35
Yoox	26,960	-0,59

FTSE ITALIA ALL SHARE +0,21
Base 31/12/02=23.356,22

QUANTITATIVI TRATTATI €

	23.09	22.09
Azioni nazioni	726,012.545	979,721.944
Azioni settori	3,132,226.189	3,611,980.714
Titoli di Stato	457,274.270	797,208.843
Obbligazioni	38,547.966	48,373.930

FUTURES

	23.09	Var
FTSE MIB DIC 2015	21014	21
Euro Bund Dec(Eff) 15	155,50	0,34

I CAMBI DELL'EURO (Fixing BCE)

Valuta	23.09	Diff.
Dollaro Usa	1,1150	-0,0005
Yen giapponese	134,0300	0,2800
Sterlina inglese	0,7297	0,0074
Franco svizzero	1,0882	0,0022
Renminbi cinese	7,1165	0,0028
Dollaro canadese	1,4790	-0,0014
Corona svedese	9,3798	0,0180
Dollaro austral.	1,5313	0,0081

MATERIE PRIME

Prezzi uff. a fine ses. (€)	23.09	Var. %
Alluminio	1517,0	-0,39
Caffè ott.	134,0	1,30

INDICI

Paese/Indice	23.09	Var.%
BORSE EUROPEE		
D.J. EuroStoxx	315,19	-0,10
Amsterdam Am. Exc.	479,17	-0,20
Bruxelles Bel 20	3954,85	0,26
Francoforte Dax	9612,62	0,44
Helsinki Omxh Gen	7730,21	0,29
Lisbona Psi 20	5010,45	0,39
Londra Ftse 100	6032,24	1,62
Madrid Ibex 35	9834,86	-0,79
Parigi Cac 40	4432,83	0,10
Vienna Ace Index	2205,07	0,23
Zurigo Swiss Mkt	8647,68	-0,53
ALTRE BORSE		
New York Dj ind.	16370,98	-0,31
New York S&P 500	1938,74	-0,21
New York Nasdaq C.	4752,74	-0,08
Tokyo Nikkei 225*	18070,21	-1,96
Hong Kong Hang S.	21361,81	-1,26
Sao Paulo Bovespa	45348,11	-2,06
Shanghai Comp.	3116,71	-3,16
Sydney All Ordin.	5032,54	-1,91
Singapore Straits T.	2842,74	-0,79
Toronto 300 Comp.	13181,69	-0,80
INDICI CAMBI (22 ottobre)		
Indice Sole-24Ore	585,79	0,71

* Borsa chiusa

Prezzi di vendita all'estero: Albania €2, Austria €2, Francia €2, Germania €2, Monaco P. €2, Slovenia €2, Svizzera Sfr 3,30.

*Solo "La Biblioteca del Mare" € 8,90 in più; con "Guida alla Gente" € 1,00 in più; con "La Biblioteca dei Magazzini" € 7,00 in più; con "Guida Touring Cuba" € 8,00 in più; con "I Grandi Classici del Cinema" € 10,00 in più; con "I Grandi Classici del Fumetto" € 5,00 in più; con "L'Espresso" € 5,00 in più; con "Repubblica" € 11,00 in più; con "Il Venerdì" € 2,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià" € 2,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica" € 13,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì" € 15,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì" € 17,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 19,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 21,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 23,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 25,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 27,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 29,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 31,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 33,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 35,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 37,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 39,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 41,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 43,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 45,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 47,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 49,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 51,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 53,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 55,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 57,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 59,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 61,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 63,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 65,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 67,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 69,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 71,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 73,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 75,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 77,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 79,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 81,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 83,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 85,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 87,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 89,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 91,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 93,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 95,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 97,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 99,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 101,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 103,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 105,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 107,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 109,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 111,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 113,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 115,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 117,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 119,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 121,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 123,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 125,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì" € 127,00 in più; con "Il Venerdì + Sciuscià + Repubblica + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì + Il Venerdì +

Il Sole 24 ORE

Data 24-09-2015
Pagina 7
Foglio 1 / 2

Le proposte Confindustria-Ance

Bene l'eliminazione Tasi, ora incentivi a imprese, Pa e cittadini per riqualificazione e risparmio energetico

De Albertis

Il presidente Ance: «Le misure non riguardano solo le costruzioni ma riguardano tutta la filiera»

«Edilizia priorità per la crescita, va rilanciata con la leva fiscale»

Squinzi: sui contratti grave l'assenza Cgil e Uil, riforma difficilissima

Nicoletta Picchio
ROMA

«Nella legge di stabilità 2016 il settore delle costruzioni deve diventare la priorità assoluta, per una ripartenza virtuosa dell'economia». È da tempo che Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, insiste su questo tasto. Un pressing che si è concretizzato in un pacchetto di proposte «urgenti» messo a punto da Confindustria e Ance, presentato ieri in una conferenza stampa da Squinzi e dal presidente dei costruttori, Claudio De Albertis, e che sarà inviato al governo. «È importante essere qui insieme - ha detto De Albertis - le misure non riguardano solo le costruzioni, ma coinvolgono tutta la filiera, in una logica di politica industriale». L'Italia ha un problema di infrastrutture, «invecchiate e inadeguate», ha sottolineato Squinzi. Inoltre va riqualificato gran parte del nostro patrimonio abitativo, ha aggiunto il presidente di Confindustria, aumentando l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici, garantendo la sicurezza sismica e idrogeologica.

RELAZIONI INDUSTRIALI

«Sono veramente amareggiato, in questo modo il mio sogno di arrivare a nuove relazioni industriali sembra di difficilissima realizzazione»

Ma serve realizzare anche le riforme, da quelle politico istituzionali, ha detto Squinzi, a quelle amministrative e burocratiche, di cui il paese ha «disperato» bisogno. E vanno riformate le relazioni industriali, per aumentare la competitività. Martedì mattina, al tavolo tecnico in Confindustria, si è presentata solo la Cisl. «Un fatto grave, la lettura è molto negativa. Mi aspettavo che ci fossero tutti», ha detto Squinzi nella conferenza stampa. Per poi riprendere l'argomento in un'intervista al Tg5: «sono veramente amareggiato - ha detto - meglio sedersi e dire no che non presentarsi. Così il mio sogno di arrivare a nuove relazioni industriali è di difficilissima realizzazione». Dell'argomento si è parlato ieri in Comitato di presidenza, «ho riscontrato coincidenza di vedute», oggi se ne ridiscuterà nel consiglio generale. «La nostra posizione non cambia: svecchiare le relazioni industriali è fondamentale, l'economia sta marciando ad una tale velocità che senza riforma o con tempi troppo lunghi rischiamo di retrocedere rapidamente».

Tornando all'edilizia, nel pacchetto di proposte Confindustria - Ance si giudica positivamente l'eliminazione della Tasi, visto che l'aumento delle tasse sugli immobili è stato del 111%, contro il 23% della media Ue, portandoci al terzo posto in Europa. Le misure per De Albertis non incideranno sull'erario, anzi, «alcune si tradurranno entro 5 anni in entrate». Per esempio, la deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione di gettito di 100 milioni, ma l'effetto in proiezione è di un saldo positivo di 700. Fisco, quindi: meno tasse per chi compra una casa nuova in classe A e B ed esenzione di Imu, Tasi o futura local tax fino al 2018; per chi rottama un vecchio edificio, imposta di registro, ipotecaria e catastale fissa; per chi ristruttura, si tratta di confermare per il 2016 del bonus del 65% per riqualificazione energetica e potenziare gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. Per quanto riguarda la sostenibilità, vanno introdotti incentivi per sostenere gli investimenti in efficienza energetica di imprese e pubbliche amministrazioni, adottando il meccanismo della Nuova Sabatini. E poi va sostenuto il rent to buy, pagando le imposte al momento dell'effettivo trasferimento delle proprietà. Per le imprese, il documento rilancia l'eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati, «una patrimoniale su chi investe», vanno eliminate le tasse sugli immobili invenduti, bisogna anche incentivare il recupero dei capannoni dismessi. La valutazione di De Albertis è che queste misure potrebbero portare a 20mila all'anno il numero delle abitazioni da ristrutturare. Sarebbe una spinta virtuosa alla crescita: sia Squinzi che De Albertis hanno sottolineato che un miliardo investito in costruzioni porta un indotto di 3,7, è un settore ad alta densità di manodopera e bassa di importazione. Durante le crisi sono stati persi 800-900mila posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

Incentivi riqualificazione
- Detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata effettuati fino al 2018 con un credito d'imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto insieme all'esenzione triennale dall'Imu, dalla Tasi o dalla futura Local tax

Bonus ristrutturazioni
- Estendere anche per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il bonus per le ristrutturazioni edilizie

Energia per imprese e Pa
- Potenziare il meccanismo della nuova Sabatini, incentivando il profilo dell'efficienza energetica del rinnovo impianti, macchinari e attrezzature

Rent to buy
- Estendere al mercato privato le misure fiscali adottate oggi soltanto per gli alloggi di edilizia popolare

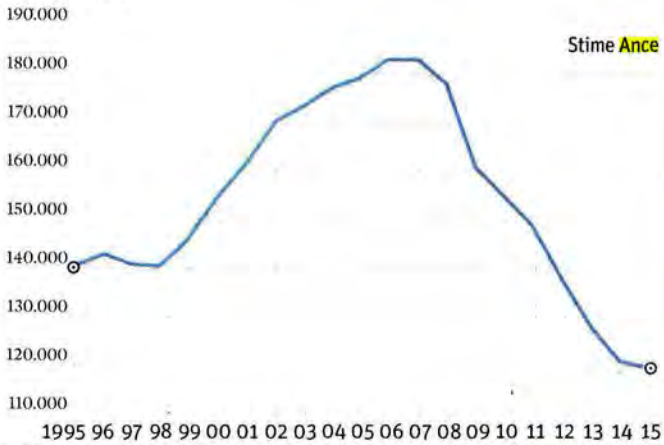
Deducibilità Imu e Irap
- Superare la limitata deducibiità Imu e la indeducibilità Irap

Immobili invenduti
- Esenzione Imu e Tasi per immobili invenduti e non locati costruiti dalle imprese per la vendita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Costruzioni, il trend degli investimenti

In milioni (*). Valori concatenati con anno di riferimento 2010



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat

Proposte congiunte. Il leader degli industriali Giorgio Squinzi e Claudio De Albertis presidente Ance

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Data 24-09-2015
Pagina 7
Foglio 1

Sostenibilità. Occorre una «politica industriale» che aiuti la riconversione e rende conveniente per tutti investire

La sfida delle costruzioni green

di **Giorgio Santilli**

C'è un doppio obiettivo e un doppio orizzonte temporale nelle proposte per il rilancio dell'edilizia che ieri hanno presentato Confindustria e Ance: una manovra urgente e immediata, da inserire nella legge di stabilità, per ridare ossigeno a un settore strategico per la crescita italiana che tra il 2007 e il 2014 - secondo i dati Ance - ha perso il 34% di investimenti e il 30,5% di occupati; un progetto ambizioso «lungo» di politica industriale che sfrutti le enormi potenzialità della «edilizia green e sostenibile» per trasformare il Paese e le città italiane con le leve della riqualificazione di edifici e di porzioni di città, del risparmio energetico, del recupero paesistico, del completamento infrastrutturale. Da una parte c'è la sfida di un pezzo prioritario della nostra economia che deve essere sostenuto nel processo di riconversione alla sostenibilità. Dall'altra la sfida di rilancio del Paese che non potrà affrontare sfide epocali di competitività e di efficienza del sistema senza l'apporto di progetti realizzati in tempi e con costi certi, tecnologie innovative, sinergie all'interno della filiera produttiva (come fa per esempio la rivoluzione 4.0 del Bim, Building Information Modeling). C'è bisogno di "fisco buono" ma anche di un taglio drastico alla burocrazia dei veti e delle procedure infinite.

I BONUS FISCALI

Occorre stabilizzare i bonus fiscali 65% e 50%, poi agevolazioni per chi acquista o riconverte abitazioni ed edifici in classe energetica A e B

A saldare questi due orizzonti temporali in un quadro unico di sviluppo ci sono anzitutto quegli sgravi fiscali per il recupero abitativo (50%) e per il risparmio energetico (65%) che in questi anni hanno evitato un tracollo ancora più drammatico per l'edilizia: qualunque manovra per una edilizia sostenibile non può che ripartire dalla stabilizzazione di questi crediti di imposta. Senza questo tassello crollerebbero anche le aspirazioni di un governo che pure ha più volte detto - per voce del premier - di voler rilanciare il settore dell'edilizia. Così come va nella direzione giusta, comunque, l'alleggerimento sostanziale delle tasse sulla casa.

Fin qui il "nocciolo duro" dell'azione di governo. Ma non basta per dare un segnale chiaro a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Quel che occorre fare è rendere conveniente acquistare, ristrutturare, riconvertire nel senso della sostenibilità e dell'efficienza energetica, abitazioni, uffici, negozi, scuole, capannoni industriali. Questa «politica industriale» ha bisogno di una miccia, di un innesco come possono essere gli sgravi e l'esenzione dall'Imu per chi compra una casa in classe energetica A e B o un piano per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici o ancora l'esenzione dall'Iva per i costruttori che riconvertono in chiave energetica interi edifici.

Ha funzionato negli anni passati una microdomanda alimentata dai bonus fiscali. Ora la sfida è alzare l'obiettivo e cambiare l'edilizia per cambiare il Paese: facendo capire che investire nell'energia buona e nell'edlizia di qualità sostenibile è un buon affare per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa difficile
«Edilizia priorità per la crescita, va rilanciata con la leva fiscale»
La sfida delle costruzioni green
DOLCE&GABBANA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Data 24-09-2015
Pagina 19
Foglio 1

Squinzi: «Nella legge di Stabilità incentivi per l'edilizia»

LE PROPOSTE

ROMA È uno dei settori fondamentali su si basa l'economia del Paese, ma è anche uno settori più colpiti dalla crisi con 900.000 posti di lavoro persi. E adessp che l'Italia è uscita dalla recessione, diventa uno dei settori principali per fortificare una ripresa che continua ad essere troppo debole e fragile, per assicurare «una ripartenza virtuosa» dell'intero sistemo economico. Ne è convinto Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria: «Rilanciare il settore delle costruzioni è una priorità assoluta». Nella legge di Stabilità in preparazione presso iol governo, ci dovranno essere misure adeguate. A questo fine Confindustria e Ance, l'associazione dei costruttori, hanno elaborato un pacchetto di proposte e le hanno inviate al governo.

NON SOLO TASI

«L'Italia negli anni della crisi ha visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sulla proprietà immobiliare» ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis.

Bene quindi l'eliminazione della Tasi, ma ancora non basta. È il momento di riequilibrare l'eccessivo peso fiscale. Di qui le proposte: detassazione dell'acquisto di case nuove meno energivore attraverso un credito di imposta pari al 50% dell'Iva e l'esenzione di Imu, Tasi o futura Local tax fino al 2018; conferma per il 2016 del bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici; stabilizzazione del bonus ristrutturazione; infine, agevolazioni per «la rottamazione» dei vecchi fabbricati e per il riuso a fini abitativi dei capannoni dismessi.

I costruttori chiedono anche la deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, l'eliminazione delle tasse patrimoniali sugli immobili invenduti delle imprese e sulle aree fabbricabili. Un pacchetto molto articolato, ma che - di questo Ance e Confindustria sono convinte - non impatta sui conti pubblici. «Le nostre ipotesi di intervento - ha spiegato il presidente De Albertis - non gravano sull'erario, anzi alcune misure si traducono entro 5 anni in entrate per le casse dello Stato. Per esempio, la deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'Erario di almeno 700 milioni».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE ALBERTIS (ANCE): «IL RILANCIO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI È UNA PRIORITÀ PER L'INTERO PAESE»

Economia

Draghi pronto a rafforzare il bazooka

Squinzi: «Nella legge di Stabilità incentivi per l'edilizia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 24-09-2015
Pagina 32
Foglio 1

«Bce pronta a estendere l'acquisto titoli»

Draghi al Parlamento europeo: non esiteremo ad agire in caso di rischi al ribasso per l'eurozona
L'agenzia di rating S&P's avverte: l'Italia è fuori dalla recessione ma la ripresa resta tiepida

ROMA Una lenta ripartenza, con qualche incertezza. L'agenzia di rating Standard & Poor's riassume lo stato di salute dell'economia italiana in una secca sintesi: «Sta finalmente uscendo dalla recessione dopo tre anni e mezzo di contrazione. Tuttavia è probabile che la ripresa sia tiepida a causa della bassa crescita dei salari e dell'elevato tasso di disoccupazione che frena la domanda dei consumatori più che in altri Paesi». Il riferimento ai consumi tiene conto di quanto sta capitando, per esempio, in Spagna dove la domanda interna segna un'evidente accelerazione. L'ultimo report di Standard&Poor's diffuso ieri ricorda che l'aumento del Prodotto interno lordo pari allo 0,7% nel primo semestre segna un'inversione di tendenza che contribuisce a fare crescere il livello di fiducia. Ma l'agenzia di rating ricorda che il Pil dell'Eurozona nei primi sei mesi del 2015 ha tenuto un passo (+ 1,2%) quasi doppio rispetto all'Italia. Il documento elenca i fattori di vulnerabilità degli ultimi anni come la crescita dei salari senza correlazione con la produttività, il settore bancario con crediti deteriorati più che triplicati e il debito pubblico tale da rendere impraticabili interventi di sostegno all'economia. Un'eredità che porta a concludere: «La strada per tornare a tassi di crescita del Pil anche solo superiori all'1,5% è molto lunga».

Un quadro più confortante è emerso al termine dell'audizione del presidente della Bce, Mario Draghi, alla Commissione economia e monetaria Ue. Dall'Euro Tower arriva la conferma che, in caso di rischi al ribasso sulle prospettive d'inflazione, il piano di acquisti di titoli (Quantitative easing)sarà «ampliato e allungato». L'intervento di Draghi suggerisce, insomma, che il programma di politica monetaria espansiva e «accomodante» potrebbe andare oltre il termine del settembre 2016. Anche perché lo stesso presidente della Bce ieri ne ha ribadito l'efficacia, indicando che «il calo sostenuto del costo dei prestiti sta rafforzando la domanda interna, sostenendo così il consumo di beni durevoli e gli investimenti particolarmente quelli delle imprese piccole e medie». Nel breve termine Draghi caldeggia il completamento dell'unione bancaria nell'Eurozona che rifletta la moneta unica. E nei radar Bce al momento non si segnalano rischi correlati alla stabilità finanziaria, «siamo molto vigili, ma per ora non vediamo il materializzarsi di pericoli», ha detto Draghi. La giornata di ieri ha registrato la diffusione dei dati Istat relativi alla revisione finale dei conti economici 2014, dopo la stima di marzo. Il Pil ha segnato un calo dello 0,4% e il rapporto tra deficit e Pil si è attestato al 3%. L'unico ritocco rispetto alle stime riguarda la pressione fiscale, che cresce dello 0,2%, salendo al 43,6% del Pil.

Intanto a Roma in vista della legge di Stabilità Confindustria e Ance chiedono al governo nuovi incentivi e il potenziamento dei bonus destinati al settore edilizio.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Nell'audizione alla Commissione economica e monetaria Ue Mario Draghi ha detto che l'acquisto programmato di titoli di Stato(Quantitative easing) ha un effetto positivo sul credito per famiglie e imprese. Il calo del costo dei prestiti sostiene il consumo di beni durevoli e gli investimenti
- Il presidente della Bce ha ribadito che in caso di cambi di prospettive d'inflazione il Qe verrà ampliato e allungato oltre il 2016

1,2

per cento
il Pil dell'eurozona nei primi sei mesi dell'anno. Un passo quasi doppio, ricorda l'agenzia S&P's, rispetto all'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 24-09-2015
Pagina 12
Foglio 1

Ora lo dice anche S&P: Italia fuori dalla recessione. Ma la ripresa è tiepida

Roma. L'economia italiana «sta finalmente uscendo dalla recessione dopo tre anni e mezzo di contrazione. Tuttavia, è probabile che la ripresa sia tiepida a causa della bassa crescita dei salari e dell'alto tasso di disoccupazione che frenano la domanda dei consumatori più che in altri Paesi della zona euro». È quanto si legge nell'ultimo rapporto dell'agenzia di rating Standard&Poor's, intitolato *Ripresa superficiale dell'Italia*. «Nel primo trimestre l'economia italiana è ritornata in vita; la fiducia nelle imprese sta migliorando e le indagini sui consumatori mostrano un livello di fiducia che non si vedeva dal 2008, ma la ripresa è debole rispetto ai Paesi vicini dell'eurozona», scrive il capo economista Jean-Michel Six, ricordando che il Pil reale è aumentato dello 0,7% nel primo semestre contro l'1,2% dell'eurozona. «Ci sono segnali che indicano che le esportazioni italiane iniziano a funzionare meglio, ma una ripresa sostenibile avrà ancora bisogno di una forte ondata di investimenti», dice il rapporto di S&P's.

«Il settore bancario italiano rimane vulnerabile e non è in una posizione ideale per sostenere gli investimenti privati. Anni di declino nella formazione di capitale hanno danneggiato il potenziale di crescita e la competitività globale dell'economia; la continua crescita dei salari al di sopra delle tendenze della produttività si è aggiunta a questo deterioramento – sottolinea Six –. Dalla fine del 2014 si sono visti segni di un'economia che sta rinascendo ma sarà una lunga strada per tornare a tassi di crescita del Pil semplicemente superiori a 1,5%».

Intanto il mondo dell'edilizia plaude alla volontà di abolire la tassazione sulla prima casa, ma chiede anche una strategia di più lungo percorso. «Il fisco – afferma il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi – deve essere lo strumento per avviare una politica industriale» per il rilancio delle costruzioni; settore «fondamentale per la nostra economia». Ance e Confindustria chiedono che «un pacchetto di misure urgenti», come la detassazione degli acquisti di abitazioni nuove, venga approvato in manovra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 24-09-2015
Pagina 11
Foglio 1

Squinzi con i costruttori «Edilizia, fisco da tagliare»

La Confindustria promuove l'eliminazione della Tasi sulla prima abitazione
Chiesti interventi di sostegno nella legge di Stabilità. Contratti, critiche a Cgil e Uil

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

La prossima legge di Stabilità è l'unica strada per rilanciare l'intero settore dell'edilizia. Drammatici i dati sull'occupazione illustrati ieri dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Dall'inizio della crisi, c'è stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro, determinata sia dal calo della domanda che degli investimenti pubblici sulle infrastrutture» ha spiegato Squinzi, lanciando un chiaro appello al governo «è necessario quindi che con la legge di Stabilità 2016 il settore delle costruzioni diventi la priorità assoluta per il Paese».

Incentivi per il risparmio energetico, eliminazione delle "storture fiscali" ed esenzione fino al 2018 da Imu, Tasi o della futura local Tax sono alcune delle misure urgenti che gli industriali chiedono che vengano approvate nella prossima legge Finanziaria. Un pacchetto di proposte presentate ieri da Claudio De Albertis rappresnetante dell'associazione dei costruttori (Ance) insieme a Squinzi, in un incontro a Roma nella sede di via dell'Astronomia.

«Il fisco deve essere lo strumento per avviare una politica per il rilancio dell'edilizia, settore fondamentale per la nostra economia» ha sottolineato più volte il leader di Confindustria. «Bene eliminare la Tasi sulla prima casa come propone il governo, ma non basta» ha rilanciato De Albertis sottolineando «l'Italia ha visto negli anni della crisi un aumento delle tasse sugli immobili del 111% contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sul mercato immobiliare».

Ance e Confindustria, quindi, propongono l'introduzione di forme parziali di detassazione degli acquisti di abitazioni nuove effettuati fino al 2018. La strada è quella di un credito di imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto e di una esenzione triennale da Imu, Tasi e local Tax. Non solo. Gli imprenditori chiedono anche che venga confermato per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. Perché, secondo l'Ance, «meno spreco di energia, significa meno tasse». E per le imprese, i costruttori chiedono al governo di «eliminare una volta per tutte le imposte che gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti». Quali? «Imu deducibile sugli immobili strumentali alle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti e sulle aree fabbricabili, "no" all'Imu sui macchinari imbullonati».

Per Giorgio Squinzi e De Albertis, le proposte se verranno accolte «non gravano sull'erario. Anzi, in alcuni casi, portano maggiori incassi». I conti, i costruttori li hanno già fatti e sono convinti che le misure presentate al governo, non impatteranno sui conti pubblici. Ad esempio, ha spiegato il presidente dell'Ance, «la deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni di euro, ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'erario di 700 milioni». Un volano per tutto il settore.

Squinzi è intervenuto anche sul modello contrattuale dopo che martedì Cgil e Uil hanno disertato il tavolo da lui convocato, chiedendo prima lo sblocco dei contratti di numerose categorie. «Mi sembra un fatto grave, sembra la fine di un progetto, di un futuro» afferma. Ma Confindustria non ha ancora preso «alcuna decisione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA L'Arena

Data 24-09-2015
Pagina 2
Foglio 1

ENTI PUBBLICI. Sono le cosiddette scatole vuote della «Pa»

Tremila «partecipate» a rischio dismissione

In queste aziende il numero degli amministratori supera quello dei dipendenti e il fatturato è in rosso

ROMA

Sono 3.000 le partecipate pubbliche che potrebbero cadere a breve sotto la scure del governo. Il primo giro di vite sulle società facenti capo alle amministrazioni centrali e locali riguarderà le scatole vuote, ovvero le società strumentali, dove il numero degli amministratori supera quello dei dipendenti e dove il fatturato è inferiore ad una certa soglia. Spending review, riforma della p.a. e annunciata riforma dei servizi pubblici locali puntano tutte nella stessa direzione.

E il primo input fondamentale potrebbe arrivare già con la legge di stabilità. Nel cronoprogramma contenuto nella Nota di aggiornamento al Def, il termine per l'approvazione della riforma dei servizi pubblici locali è infatti fissato a fine 2015. Lo scheletro potrebbe quindi essere delineato proprio nella manovra, che dovrebbe viaggiare del resto parallela con i decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione, anche in questo caso attesi tutti per fine anno.

Un doppio binario che dovrebbe portare quindi da una parte a fissare i parametri di numero di dipendenti e di fatturato (si parla di una forchetta compresa tra 250.000 e un milioni di euro a seconda delle dimensioni aziendali) e dall'altra a favorire accorpamenti e aggregazioni tra imprese di piccole dimensioni. «Le partecipate strumentali sotto osservazione - spiega il sottosegretario alla P.A. Angelo Rughetti - sono oltre 3.000». L'attesa è dunque concentrata sulla manovra, che potrebbe arrivare in consiglio dei ministri qualche giorno prima rispetto alla scadenza del 15 ottobre, ultimo giorno per inviare il testo alla Commissione europea. L'obiettivo annunciato è quello di rafforzare la crescita interna dopo che anche S&P ha certificato per l'Italia la fine della recessione, accompagnata però da una ripresa «tiepida, a causa della bassa crescita dei salari e dell'alto tasso di disoccupazione che frenano la domanda dei consumatori più che in altri Paesi della zona euro».

Il mondo dell'edilizia plaude intanto alla volontà di abolire la tassazione sulla prima casa, ma chiede anche una strategia di più lungo percorso. «Il fisco» afferma il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, «deve essere lo strumento per avviare una politica industriale» per il rilancio delle costruzioni; settore «fondamentale per la nostra economia». Ance e Confindustria chiedono - quindi - che «un pacchetto di misure urgenti», come la detassazione degli acquisti di abitazioni nuove, venga approvato in manovra.

PENSIONI. Intanto il governo stringe sul tema delle pensioni, che resta sullo sfondo della prossima legge di stabilità. «La flessibilità è un gesto di buon senso e buona volontà», ha detto nei giorni scorsi il premier, Matteo Renzi, ma «l'equilibrio di finanza pubblica deve essere mantenuto», ha a sua volta spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. È fra questi due punti fermi che l'esecutivo si muove per cercare di trovare una soluzione per quei lavoratori e quelle lavoratrici che nel 2016 si troveranno di fronte ad uno «scalino alto che blocca il turn over introdotto dalla Legge Fornero», come sottolineato dal titolare del Lavoro, Giuliano Poletti. Al momento il Governo sta pensando all'uscita anticipata delle donne dal lavoro dal 2016 a 62-63 anni con 35 di contributi: si tratta di una nuova «opzione donna» che prevedrebbe, invece del ricalcolo contributivo, una riduzione dell'assegno legata alla speranza di vita e pari a circa il 10% per tre anni di anticipo rispetto all'età di vecchiaia. Per gli uomini, invece, le strade sono diverse, ma riguarderebbero principalmente quelli che perdono il lavoro a pochi anni dalla pensione. •

Palazzo Chigi va avanti con il pacchetto pensioni: il problema sono le coperture

Rughetti, sottosegretario per la Semplificazione e per la Pa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 24-09-2015
Pagina 7
Foglio 1

Governo, nel mirino 3.000 società partecipate

Spending review
Via le scatole vuote in cui gli amministratori sono più dei dipendenti e il fatturato non congruente

Sono 3.000 le partecipate pubbliche che potrebbero cadere a breve sotto la scure del governo. Il primo giro di vite sulle società facenti capo alle amministrazioni centrali e locali riguarderà le scatole vuote, ovvero le società strumentali, dove il numero degli amministratori supera quello dei dipendenti e dove il fatturato è inferiore a una certa soglia.

Spending review, riforma della Pubblica amministrazione e annunciata riforma dei Servizi pubblici locali puntano tutte nella stessa direzione. E il primo input fondamentale potrebbe arrivare già con la Legge di stabilità. Nel cronoprogramma contenuto nella Nota di aggiornamento al Def, il termine per l'approvazione della riforma dei Servizi pubblici locali è infatti fissato a fine 2015. Lo scheletro potrebbe quindi essere delineato proprio nella manovra, che dovrebbe viaggiare del resto parallela con i decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione, anche in questo caso attesi tutti per fine anno. Un doppio binario che dovrebbe portare quindi da una parte a fissare i parametri di numero di dipendenti e di fatturato (si parla di una forchetta compresa tra 250.000 e un milione di euro a seconda delle dimensioni aziendali) e dall'altra a favorire accorpamenti e aggregazioni tra imprese di piccole dimensioni. «Le partecipate strumentali sotto osservazione – spiega il sottosegretario alla Pubblica amministrazione, Angelo Rughetti – sono oltre 3.000».

L'attesa è dunque concentrata sulla manovra, che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri qualche giorno prima rispetto alla scadenza del 15 ottobre, ultimo giorno per inviare il testo alla Commissione europea.

Il mondo dell'edilizia plaude intanto alla volontà di abolire la tassazione sulla prima casa, ma chiede anche una strategia di più lungo percorso. «Il fisco – afferma il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi – deve essere lo strumento per avviare una politica industriale» per il rilancio delle costruzioni; settore «fondamentale per la nostra economia».

Ance e Confindustria chiedono – quindi – che «un pacchetto di misure urgenti», come la detassazione degli acquisti di abitazioni nuove, venga approvato in manovra.

Dipendenti pubblici al lavoro

Taglio degli esami I medici: è sbagliato, pronti allo sciopero

Draghi: «Europa forte solo se unita» Possibili altri aiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro

Data 24-09-2015
Pagina 17
Foglio 1

Squinzi con i costruttori «Edilizia, fisco da tagliare»

La Confindustria promuove l'eliminazione della Tasi sulla prima abitazione Chiesti interventi di sostegno nella legge di Stabilità. Contratti, critiche a Cgil e Uil

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

La prossima legge di Stabilità è l'unica strada per rilanciare l'intero settore dell'edilizia. Drammatici i dati sull'occupazione illustrati ieri dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Dall'inizio della crisi, c'è stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro, determinata sia dal calo della domanda che degli investimenti pubblici sulle infrastrutture» ha spiegato Squinzi, lanciando un chiaro appello al governo «è necessario quindi che con la legge di Stabilità 2016 il settore delle costruzioni diventi la priorità assoluta per il Paese».

Incentivi per il risparmio energetico, eliminazione delle "storture fiscali" ed esenzione fino al 2018 da Imu, Tasi o della futura local Tax sono alcune delle misure urgenti che gli industriali chiedono che vengano approvate nella prossima legge Finanziaria. Un pacchetto di proposte presentate ieri da Claudio De Albertis rappresnetante dell'associazione dei costruttori (Ance) insieme a Squinzi, in un incontro a Roma nella sede di via dell'Astronomia.

«Il fisco deve essere lo strumento per avviare una politica per il rilancio dell'edilizia, settore fondamentale per la nostra economia» ha sottolineato più volte il leader di Confindustria. «Bene eliminare la Tasi sulla prima casa come propone il governo, ma non basta» ha rilanciato De Albertis sottolineando «l'Italia ha visto negli anni della crisi un aumento delle tasse sugli immobili del 111% contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sul mercato immobiliare».

Ance e Confindustria, quindi, propongono l'introduzione di forme parziali di detassazione degli acquisti di abitazioni nuove effettuati fino al 2018. La strada è quella di un credito di imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto e di una esenzione triennale da Imu, Tasi e local Tax. Non solo. Gli imprenditori chiedono anche che venga confermato per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. Perché, secondo l'Ance, «meno spreco di energia, significa meno tasse». E per le imprese, i costruttori chiedono al governo di «eliminare una volta per tutte le imposte che gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti». Quali? «Imu deducibile sugli immobili strumentali alle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti e sulle aree fabbricabili, "no" all'Imu sui macchinari imbullonati».

Per Giorgio Squinzi e De Albertis, le proposte se verranno accolte «non gravano sull'erario. Anzi, in alcuni casi, portano maggiori incassi». I conti, i costruttori li hanno già fatti e sono convinti che le misure presentate al governo, non impatteranno sui conti pubblici. Ad esempio, ha spiegato il presidente dell'Ance, «la deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni di euro, ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'erario di 700 milioni». Un volano per tutto il settore.

Squinzi è intervenuto anche sul modello contrattuale dopo che martedì Cgil e Uil hanno disertato il tavolo da lui convocato, chiedendo prima lo sblocco dei contratti di numerose categorie. «Mi sembra un fatto grave, sembra la fine di un progetto, di un futuro» afferma. Ma Confindustria non ha ancora preso «alcuna decisione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Data 24-09-2015
Pagina 16
Foglio 1

Squinzi con i costruttori «Edilizia, fisco da tagliare»

La Confindustria promuove l'eliminazione della Tasi sulla prima abitazione
Chiesti interventi di sostegno nella legge di Stabilità. Contratti, critiche a Cgil e Uil

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

La prossima legge di Stabilità è l'unica strada per rilanciare l'intero settore dell'edilizia. Drammatici i dati sull'occupazione illustrati ieri dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Dall'inizio della crisi, c'è stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro, determinata sia dal calo della domanda che degli investimenti pubblici sulle infrastrutture» ha spiegato Squinzi, lanciando un chiaro appello al governo «è necessario quindi che con la legge di Stabilità 2016 il settore delle costruzioni diventi la priorità assoluta per il Paese».

Incentivi per il risparmio energetico, eliminazione delle "storture fiscali" ed esenzione fino al 2018 da Imu, Tasi o della futura local Tax sono alcune delle misure urgenti che gli industriali chiedono che vengano approvate nella prossima legge Finanziaria. Un pacchetto di proposte presentate ieri da Claudio De Albertis rappresnetante dell'associazione dei costruttori (Ance) insieme a Squinzi, in un incontro a Roma nella sede di via dell'Astronomia.

«Il fisco deve essere lo strumento per avviare una politica per il rilancio dell'edilizia, settore fondamentale per la nostra economia» ha sottolineato più volte il leader di Confindustria. «Bene eliminare la Tasi sulla prima casa come propone il governo, ma non basta» ha rilanciato De Albertis sottolineando «l'Italia ha visto negli anni della crisi un aumento delle tasse sugli immobili del 111% contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sul mercato immobiliare».

Ance e Confindustria, quindi, propongono l'introduzione di forme parziali di detassazione degli acquisti di abitazioni nuove effettuati fino al 2018. La strada è quella di un credito di imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto e di una esenzione triennale da Imu, Tasi e local Tax. Non solo. Gli imprenditori chiedono anche che venga confermato per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. Perché, secondo l'Ance, «meno spreco di energia, significa meno tasse». E per le imprese, i costruttori chiedono al governo di «eliminare una volta per tutte le imposte che gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti». Quali? «Imu deducibile sugli immobili strumentali alle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti e sulle aree fabbricabili, "no" all'Imu sui macchinari imbullonati».

Per Giorgio Squinzi e De Albertis, le proposte se verranno accolte «non gravano sull'erario. Anzi, in alcuni casi, portano maggiori incassi». I conti, i costruttori li hanno già fatti e sono convinti che le misure presentate al governo, non impatteranno sui conti pubblici. Ad esempio, ha spiegato il presidente dell'Ance, «la deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni di euro, ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'erario di 700 milioni». Un volano per tutto il settore.

Squinzi è intervenuto anche sul modello contrattuale dopo che martedì Cgil e Uil hanno disertato il tavolo da lui convocato, chiedendo prima lo sblocco dei contratti di numerose categorie. «Mi sembra un fatto grave, sembra la fine di un progetto, di un futuro» afferma. Ma Confindustria non ha ancora preso «alcuna decisione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

STIMOLI ANTI CRISI

Draghi rinvia altre misure

Funziona il piano di acquisti titoli, Qe, della Banca Centrale Europea. Il presidente della Bce, Mario Draghi, lo ribadisce nella sua audizione trimestrale al Parlamento europeo, prendendo però tempo per valutare se bisogna aumentare le misure di stimolo nell'Eurozona alla luce dei recenti sviluppi «nei paesi emergenti» come le turbolenze della Cina e del Brasile e il calo del petrolio. Francoforte in ogni caso tiene alta la guardia «monitorando con attenzione tutti i dati in arrivo e il loro impatto sulle prospettive per la stabilità dei prezzi», rassicura Draghi e la Bce «non esiterà ad agire per far fronte a cambiamenti sulle prospettive d'inflazione, a causa di rischi al ribasso». Nel frattempo la ripresa economica nell'Eurozona «procede in modo graduale e moderato», sostenuta e «guidata dalla domanda interna».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Squinzi: l'edilizia è una priorità per lo sviluppo del Paese

PER APPROFONDIRE

edilizia , costruzioni , Imu , Tasi , Confindustria , Ance , Squinzi , incentivi , bonus energetico , bonus ristrutturazioni

di Giusy Franzese

+A -A

«Rilanciare il settore delle costruzioni è una priorità assoluta», solo così si potrà avere «una ripartenza virtuosa dell'economia del nostro Paese». Nella legge di Stabilità in preparazione, quindi, ci dovranno essere misure adeguate a questo obiettivo. L'appello al governo arriva dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. Insieme con l'Ance, l'associazione dei costruttori, Confindustria ha elaborato una serie di proposte, illustrate oggi alla stampa, e inviate al governo.

IL PACCHETTO DI PROPOSTE

Bene l'eliminazione della Tasi, ma non basta. Servono anche altri interventi «urgenti» per tagliare il peso fiscale sul settore edilizio. «L'Italia negli anni della crisi ha visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sulla proprietà immobiliare» ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis. È il momento ora di riequilibrare. Ecco quindi le proposte: detassazione parziale dell'acquisto di case nuove meno energivore con un credito di imposta pari al 50% dell'Iva ed esenzione di Imu, Tasi o futura local tax fino al 2018; conferma per il 2016 del bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici; stabilizzazione degli incentivi per la ristrutturazione; incentivi per «la rottamazione dei vecchi fabbricati». Da agevolare, secondo il pacchetto di proposte, anche gli investimenti a favore del riuso a fini abitativi dei capannoni dismessi così come le operazioni di affitto con patto di futura vendita che possono favorire l'accesso alla casa. Tra le richieste inoltre c'è anche la deducibilità Imu sugli immobili strumentali delle imprese; niente tasse patrimoniali su immobili invenduti delle imprese e sulle aree fabbricabili; l'eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati.

COSTO ZERO

Un pacchetto sicuramente molto articolato, ma che - di questo Ance e Confindustria sono convinte - non impatta sui conti pubblici. «Le nostre ipotesi di intervento - ha spiegato De Albertis - non gravano sull'erario, anzi alcune misure si traducono entro 5 anni in entrate per le casse dello Stato. Ad esempio, la

CERCA in ilmessaggero.it...

UNEDI ARPE

IL 29 SETTEMBRE INIZIA IL XXXII CORSO DI FORMAZIONE PER AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

Al termine del ciclo formativo sarà rilasciato un attestato così come previsto dalla legge n.220/2012

PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI

Tel. 06.485611, Fax 06.4746062
segreteria@arpe.roma.it
Via San Nicola da Tolentino 21 - 00187 Roma

CONDIVIDI NOTIZIA

1 0

Consiglia G+1

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

ALTRI ARTICOLI ...

+CONDIVIDI

Cgia: con l'abolizione della Tasi risparmio medio di 204 euro a famiglia

+CONDIVIDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

deducibilità dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'Erario di 700 milioni». Di certo - ha ricordato Squinzi - «le costruzioni sono un settore fondamentale per il rilancio economico e per il nostro Paese. Da noi non c'è stata la bolla speculativa come in Spagna, dove ha rappresentato il 26-27% del Pil mentre in Italia è rimasta intorno al 12-13%. Ma da inizio crisi c'è stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro determinata dal calo della domanda e degli investimenti pubblici sulle infrastrutture».

23 Set 2015 18:13 - Ultimo aggiornamento: 18:30
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DEL MESSAGGERO

Segui @ilmessaggeroit

Istat alza stime Pil, Renzi: l'Italia riparte con Jobs Act

+CONDIVIDI

Squinzi: +0,3% Pil non basta e non è merito nostro

+CONDIVIDI

Squinzi attacca i sindacati: «Fattore di ritardo per l'Italia»

+CONDIVIDI

IL VIDEO PIÙ VISTO

Scandalo Volkswagen, Angela Merkel: si faccia presto chiarezza

TUTTOMERCATO

LAVORO MOTORI CASA DI TUTTO

IL MESSAGGERO PER I LETTORI

GIORNALE CARTACEO
Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero, Consegna a domicilio.

SOLDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

ECONOMIA

Legge stabilita': Confindustria-Ance, bene taglio Tasi

14:41 ROMA (MF-DJ)--Bene l'eliminazione della Tasi sulla prima casa, "va nella giusta direzione", ma e' necessario attivare la leva fiscale anche per far ripartire il comparto dell'edilizia. E' l'appello che Confindustria e Ance rivolgono al Governo in vista della legge di stabilita' proponendo, nel corso di una conferenza stampa, una serie di misure "urgenti": dalla detassazione per chi acquista case nuove in classe A e B (con l'esenzione di Imu, Tasi o futura local tax fino al 2018) alla conferma del bonus del 65% per la riqualificazione energetica, dalla deducibilita' dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese e l'abolizione delle tasse sugli immobili invenduti alla eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati. "Serve un rilancio del settore delle costruzioni, perche' e' assolutamente fondamentale per il rilancio dell'economia, e nella Legge di stabilita' deve diventare una priorita'", ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ricordando i "900.000 posti di lavoro persi in questi anni di crisi". "Vogliamo far diventare il nostro prodotto un prodotto industriale", ha affermato il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, "riteniamo di poter guardare al futuro con ottimismo, ma per affrontarlo abbiamo bisogno di una scintilla". De Albertis ha messo in evidenza come gli anni della crisi hanno visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23% (dato che porta l'Italia al 3° posto in Europa per livello di tassazione), e ha ricordato come "un miliardo investito nel settore porta un indotto di 3,7 mld". Uno a sette il rapporto tra calo delle tasse e effetto leva: per 100 mln di gettito in meno si avrebbe un effetto pari a +700 mln sull'erario. gug/vs guglielmo.valia@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 2314:41 set 2015

Indietro indice Avanti

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

1 Volkswagen, 11 milioni auto 'truccate'Ombre sul governo: «Sapeva tutto»L'ad: «Non mi dimetto»|Giù le Borse
2 Schumacher pesa solo 45 kg e nessun progresso
3 Dalle Tac alle analisi, è guerra agli esami «inutili», multe per i medici Camici bianchi verso la mobilitazioneL'elenco delle prestazioni a rischio
4 Riforme, accordo in tre emendamentiLa minoranza Pd: «Ritrovata l'unità»
5 Violentata a 27 anni viene risarcita quando ne ha quasi 100
6 Papa Francesco negli Stati Uniti"Comunista? Se volete recito il Credo"Con Obama-Foto|In Fiat 500-Foto
7 Temporali e freddo in LombardiaUn albero cade sui binari del metrò
8 Volkswagen, il titolo rimbalzaOmbre sul governo, ministro nega Cosa rischia il colosso|Così baravano
9 Test di medicina 2015, online i risultati
10 Kerry: «Usa allineati con il Papa sulle priorità della diplomazia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

24 ORE

SEARCH

ATTUALITA

Squinzi: politiche industriali e fiscali per rilanciare l'edilizia

«Un pacchetto di misure urgenti» da approvare «nella prossima legge di stabilità» per rilanciare l'edilizia. È la richiesta venuta oggi da Confindustria e dall'associazione dei costruttori Ance, che hanno elaborato insieme le proposte da inviare al Governo. «Il fisco deve essere lo strumento per avviare una politica industriale» per il rilancio delle costruzioni, settore «fondamentale per la nostra economia», ha sottolineato il leader degli industriali Giorgio Squinzi, ricordando i dati «drammatici» su posti di lavoro persi e calo di domanda, ed in particolare di investimenti pubblici. «Bene eliminare la Tasi ma è solo l'inizio», ha avvertito l'Ance.

Confindustria: stabilizzare bonus edilizia

Ance e Confindustria propongono l'introduzione di «forme parziali di detassazione degli acquisti di abitazioni nuove e in classe energetica elevata effettuati fino al 2018» con una «equiparazione fiscale» rispetto alle condizioni previste per l'acquisto di case non nuove. La strada suggerita è quella di un credito di imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto e di una esenzione triennale da Imu, Tasi o dalla futura local tax. Servono poi misure anche per «incentivare la rottamazione dei vecchi fabbricati». Costruttori e industriali chiedono inoltre che, sempre con la prossima legge di Stabilità, di «estendere anche per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento del bonus per le ristrutturazioni edilizie». Tutte le misure proposte, calcolano Ance e Confindustria, comporterebbero una perdita di gettito di 104,9 milioni ma avrebbero un effetto volano per nuovi investimenti «capaci di generare un maggiore gettito stimabile in circa 700 milioni di euro».

Squinzi: rilancio costruzioni priorità assoluta

Squinzi ha ricordato che dall'inizio della crisi «c'è stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro determinata dal calo della domanda e degli investimenti pubblici sulle infrastrutture». È necessario, quindi, che con la legge di Stabilità 2016 «il settore delle costruzione diventi la priorità assoluta per il Paese». In tal senso serve «una domanda pubblica che deve essere più presente» per rimediare «a ritardi importanti» rispetto agli anni in cui «in Italia eravamo in grado di costruire l'Autostrada del Sole in pochi anni». Servono «infrastrutture più adeguate ad un Paese di prima fascia», invece «il patrimonio infrastrutturale invecchia ed è inadeguato alle esigenze di un Paese che vuole restare in prima fascia».

De Abertis (Ance): strorture fiscali penalizzano imprese

Per il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, le proposte presentate oggi «non gravano sull'erario, ma in alcuni casi portano anzi maggiori incassi». De Albertis, insieme a Confindustria, ha puntato anche il dito contro «il paradosso e l'ingiustizia» delle «storture fiscali che penalizzano le imprese». La richiesta è di «Imu deducibile sugli immobili strumentali delle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti delle imprese e sulle aree fabbricabili». E ancora: «no all'Imu sui macchinari imbullonati».

Squinzi: preoccupato da Volkswagen, spero no scossoni per imprese

Squinzi ha ammesso inoltre in conferenza stampa un «po' di preoccupazione» per lo scandalo delle emissioni truccate di Volkswagen , perché

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«quello che è successo è un fatto molto grave». E ha aggiunto: «I numeri che circolano sono drammatici, noi abbiamo molti subfornitori di Volkswagen e Audi e spero questo non determini scossoni troppo violenti in queste aziende». A chi chiedeva se devono essere fatti controlli su altre case automobilistiche, Squinzi ha replicato: «Penso che questo avverrà automaticamente. Ci auguriamo che questa non fosse una pratica corrente anche fra le altre case automobilistiche».

«Assenza Cgil-Uil a tavolo su contratti è fatto grave »
L'assenza di Cgil e Uil all'incontro di ieri con Confindustria sulla riforma del modello contrattuale è stato poi definita da Squinzi un «fatto grave» da Squinzi. «Sembrerebbe la fine di un un progetto, di un futuro», ha dichiarato il numero uno di viale dell'Astronomia, aggiungendo che la posizione di Confindustria «non cambia e non cambierà, perché in questo momento c'è la necessità di svecchiare le relazioni industriali del Paese».

TAG: Claudio De Albertis, Giorgio Squinzi, Imu, Ance, Stabilità 2016, Uil, CGIL, Tasi

ABBONAMENTO
ACCEDI

Visualizza versione web classica
2015 Copyright
Tutti i diritti riservati
Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie

Hai raggiunto il limite di 10 articoli gratuiti disponibili questo mese.

Abbonati a Il Sole 24 Ore Mobile per accedere a tutti i contenuti e al quotidiano

Inserisci il tuo numero di cellulare per attivare l'offerta o, se sei già abbonato, per continuare a leggere. Puoi consultare l'informativa sulla privacy qui

Numero di telefono

CONTINUA

Altre informazioni

Se sei un abbonato Business Class de Il Sole 24 Ore, puoi accedere gratuitamente al sito mobile, inserendo le tue credenziali:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EBOOK I nuovi reati ambientali

EBOOK I nuovi reati ambientali

Abbonati subito! 24 ORE | BUSINESS CLASS

La sfida delle costruzioni green

Giorgio Santilli 24 settembre 2015

C'è un doppio obiettivo e un doppio orizzonte temporale nelle proposte per il rilancio dell'edilizia che ieri hanno presentato Confindustria e Ance: una manovra urgente e immediata, da inserire nella legge di stabilità, per ridare ossigeno a un settore strategico per la crescita italiana che tra il 2007 e il 2014 - secondo i dati Ance - ha perso il 34% di investimenti e il 30,5% di occupati; un progetto ambizioso «lungo» di politica industriale che sfrutti le enormi potenzialità della «edilizia green e sostenibile» per trasformare il Paese e le città italiane con le leve della riqualificazione di edifici e di porzioni di città, del risparmio energetico, del recupero paesistico, del completamento infrastrutturale. Da una parte c'è la sfida di un pezzo prioritario della nostra economia che deve essere sostenuto nel processo di riconversione alla sostenibilità. Dall'altra la sfida di rilancio del Paese che non potrà affrontare sfide epocali di competitività e di efficienza del sistema senza l'apporto di progetti realizzati in tempi e con costi certi, tecnologie innovative, sinergie all'interno della filiera produttiva (come fa per esempio la rivoluzione 4.0 del Bim, Building Information Modeling). C'è bisogno di "fisco buono" ma anche di un taglio drastico alla burocrazia dei veti e delle procedure infinite.

A saldare questi due orizzonti temporali in un quadro unico di sviluppo ci sono anzitutto quegli sgravi fiscali per il recupero abitativo (50%) e per il risparmio energetico (65%) che in questi anni hanno evitato un tracollo ancora più drammatico per l'edilizia: qualunque manovra per una edilizia sostenibile non può che ripartire dalla stabilizzazione di questi crediti di imposta. Senza questo tassello crollerebbero anche le aspirazioni di un governo che pure ha più volte detto - per voce del premier - di voler rilanciare il settore dell'edilizia. Così come va nella direzione giusta, comunque, l'alleggerimento sostanziale delle tasse sulla casa.

Fin qui il "nocciolo duro" dell'azione di governo. Ma non basta per dare un segnale chiaro a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Quel che occorre fare è rendere conveniente acquistare, ristrutturare, riconvertire nel senso della sostenibilità e dell'efficienza energetica, abitazioni, uffici, negozi, scuole, capannoni industriali. Questa «politica industriale» ha bisogno di una miccia, di un innesco come possono essere gli sgravi e l'esenzione dall'Imu per chi compra una casa in classe energetica A e B o un piano per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici o ancora l'esenzione dall'Iva per i costruttori che riconvertono in chiave energetica interi edifici.

Ha funzionato negli anni passati una microdomanda alimentata dai bonus fiscali. Ora la sfida è alzare l'obiettivo e cambiare l'edilizia per cambiare il Paese: facendo capire che

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Pubblica Amministrazione | Confindustria | Imprese

ULTIMI DI SEZIONE

ITALIA
Calderoli tratta, Berlusconi perde pezzi e sconvoca il gruppo
Barbara Fiammeri

ITALIA
Accordo nel Pd, ostruzionismo dalla Lega
Emilia Patta

ITALIA
Toghe in politica, il Csm chiede regole più severe

ITALIA
Processo penale, primo sì dalla Camera

ITALIA
«Un passo verso il superamento di Dublino»
Gerardo Pelosi

ITALIA
«Digital tax, basta elusione dai big della rete»
Marco Mobili

Tutto su Notizie?

SHOPPING24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investire nell'energia buona e nell'edlizia di qualità sostenibile è un buon affare per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE

COMMENTA LA NOTIZIA Leggi e scrivi

TAG: Pubblica Amministrazione, Confindustria, Imprese

Permalink

DAI NOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE

Il diritto è la strada per governare il futuro
È il diritto lo strumento per governare i combiamenti in atto nella nostra società e arginare i

La coerenza europeista alla prova della crescita
di Alberto Quadrio Curzio
La Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza(Def) approvata di recente dal governo

Se l'Europa ha bisogno della Turchia
di Alberto Negri
Se l'Europa trema è perché la sua trascurata ma strategica periferia barcolla. I leader europei

Inevitabile cambiare
di Andrea Malan
Dopo lo scandalo dei test truccati, che costa ogni giorno di più in termini finanziari e di

Negli States il Papa anti-capitalista
di Mario Platero
Francesco è arrivato a Washington. L'America, per quello che abbiamo visto ieri sera nel saluto di

Quotidiano politico economico e finanziario ¤ Fondato nel 1865

SEGUI SU:

CERCA
Keywords

GRUPPO24ORE
Sito corporate
Contatti
Redazione online
Professioni e Imprese 24
Formazione e eventi
Radio 24
Il Sole 24ORE Finanza
Il Sole 24ORE P.A.
Radiocor
24 ORE Cultura
Eventiquattro
System24 Pubblicità
Back To Work 24

Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie

SEZIONI
Italia
Mondo
Norme&Tributi
Finanza&Mercati
Impresa&Territori
Nova24 Tech
Plus24 Risparmi
Commenti&Inchieste
Strumenti di Lavoro
English Version

CANALI
Moda24
Motori24
Luxury24
Viaggi24
Casa24plus
Salute24
ArtEconomy24
Job24
Shopping24
America24
Sanità24
Quotidiano del Fisco
Quotidiano del Diritto
Quotidiano del Lavoro
Quotidiano Enti Locali & PA
Quotidiano Edilizia e Territorio
Quotidiano Condominio

STRUMENTI
Stream24
Blog
L'Esperto Risponde

SERVIZI
Argomenti del Sole
Versione digitale
Banche Dati
Newsletter
RSS
Meteo
iPad
Finanza & Mercati per iPad
La Vita Nòva
Abbonamenti
Assicurazione.it
Offerte di lavoro
Tutti i servizi
Pubblicità Tribunali e P.A.

LINK UTILI
AfricaTimesNews
Il Gastronauta
AGI China24
Guida Affari
Pagine Gialle
Pagine Bianche
Tutto Città
Audiweb
OPA
El Economista
Head Hunter Experteer
SOS Tariffe
Confronta conti
Genertel
La Nuvola Italiana
RetImpresa

P.I. 00777910159 - Dati societari - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati Privacy Policy Per la tua pubblicità sul sito: Websystem Fai di questa pagina la tua homepage

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
OK

Edilizia e Territorio 24 ORE

23 Set 2015

CASA FISCO IMMOBILIARE

Costruzioni, Ance-Confindustria: stabilizzare l'eco-bonus del 65% per favorire l'apertura dei cantieri

Massimo Frontera

Le misure per la ripresa delle costruzioni che Ance-Confindustria propongono di inserire nel ddl Stabilità

Le proposte sottoscritte dalle due associazioni per rimettere in moto le costruzioni, a partire dal disegno di legge di Stabilità

La ripresa si rafforza nell'industria italiana, ma non nell'edilizia. Parte da qui il documento «Rilancio delle Costruzioni: politica industriale, efficienza energetica e sostenibilità ambientale - Prime proposte di Confindustria e Ance per il ddl Stabilità 2016» che le due associazioni hanno definito e inviato al governo al fine di rimettere in marcia il settore. «Il governo - sottolinea il documento - ha annunciato un importante programma di riduzione del carico fiscale, in linea con le esigenze dell'economia, al quale Confindustria ed Ance guardano con grande attenzione. Lungo questa direttrice dovrebbero muoversi anche interventi rivolti al settore delle costruzioni, che rappresenta un volano per l'intera economia». Tra il 2007 e il 2014 c'è stato un calo del 34% degli investimenti. Drammatica la perdita di occupati: 470mila unità tra il 208 e il 2014 (-30,5%). Anche nel secondo trimestre di quest'anno è proseguito il calo degli investimenti in costruzioni (0,8% rispetto ai tre mesi precedenti e -1,9% su base tendenziale).

Di fronte a questi numeri, serve una politica industriale che faccia leva sugli incentivi e che guidi l'imprese verso l'innovazione di prodotto e processo. Non c'è dubbio che la strada maestra della ripresa, segnala il documento, passi per le misure di incentivazione delle ristrutturazioni edilizie e – più recentemente e marcatamente – degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici: il cosiddetto bonus del 65% su Ires/Irpef.

Efficienza energetica

Per questo, si chiede che, già nella legge di stabilità, vanno stabilizzati gli incentivi sulle ristrutturazioni edili e l'efficienza energetica. Di più: «gli incentivi all'efficienza energetica potrebbero essere riorientati e rimodulati anche in modo più efficace, sfruttandone appieno le potenzialità in termini di sostenibilità». Tra le altre cose le associazioni chiedono di anticipare di almeno un anno la scadenza fissata al 2019 per i cosiddetti "edifici a energia quasi zero" per la Pa, previsti dalle nuove norme tecniche sull'efficienza energetica in vigore dal prossimo primo ottobre. «Nell'ambito degli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

interventi sulla fiscalità immobiliare vanno sfruttati tutti i margini per non penalizzare le costruzioni nuove o ristrutturate che abbiano standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente ed a bassa o bassissima qualificazione energetica», chiedono inoltre Ance e Confindustria.

Fiscalità immobiliare

«Non si può prescindere da un alleggerimento e da una razionalizzazione della pressione fiscale sugli immobili utilizzati nell'attività di impresa», si sottolinea inoltre nel documento. Le misure suggerite occupano un vasto spettro di possibilità, a cominciare dall'esenzione Imu e Tasi abbinato a una detrazione del 50% dell'Iva. Andrebbe poi sbloccato il cosiddetto rent to buy, come misura alternativa all'acquisto. Tra le proposte, anche l'ampliamento della deducibilità dell'Imu dalle imposte sui redditi Irap e l'esenzione di Imu e Tasi esteso alle aree fabbricabili e agli immobili invenduti o locati dalle imprese.

Riqualificazione urbana

Per innescare un meccanismo di rinnovo urbanistico, Ance e Confindustria propongono agire sempre sulla leva dell'incentivo fiscale, introducendo «forme di parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata effettuati fino al 2018, anche in un'ottica di equiparazione fiscale dell'acquisto del «nuovo» (soggetto ad Iva applicata sull'effettivo prezzo di vendita) all'acquisto dell'«usato» (che, invece, sconta l'imposta registro, ad aliquote inferiori applicate sul valore catastale). A tal fine, si potrebbe riconoscere all'acquirente un credito d'imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto». A questo potrebbe aggiungersi, sempre sugli acquisti effettuati fino al 2018, l'esenzione triennale da Imu e Imu e Tasi o dalla futura Local tax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

CASA FISCO IMMOBILIARE
22 Giugno 2015

«Freddo» agevolato con quattro bonus

CASA FISCO IMMOBILIARE
11 Giugno 2015

Iva in edilizia, così l'Italia esce indenne dalla sentenza della Corte Ue: la guida

LAVORI PUBBLICI
16 Giugno 2015

Decreto enti locali, per l'Emilia agevolazioni fiscali in stand by

APPROFONDIMENTI OPERATIVI

Tecnici24

News
02/12/2013 - 12:34

Collaborazione stretta tra l'Agenzia delle Entrate e le imprese (Flash)

Si è tenuto a Roma il quarto incontro sul territorio tra Confindustria e l'Agenzia delle Entrate per facilitare il dialogo diretto tra amministrazione finanziaria e mondo imprenditoriale. Presenti all'incontro erano Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, Andrea Bolla, presidente del Comitato Tecnico Fisco di Confindustria, Maurizio Stirpe, presidente dei Unindustria Lazio. Sono stati sottoscritti protocolli d'intesa per costruire e rafforzare i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2015
AGGIORNATO ALLE 08:32

Direttore responsabile Claudio Sonzogno

PostaShop TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE È SU POSTESHOP Acquista online

IL GHIRLANDAIO

Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo

PostaShop SCOPRI LE NOVITÀ PER LA TUA CASA! Acquista online

COPERTINE

Appalti, sciolti gli ultimi nodi della riforma. ...

Confindustria a Taranto: Vincenzo Boccia, Italia ...

Def: meno tasse, più crescita e tagli ma scoppia ...

Vai a tutte le news di Copertine

Mi piace 0 G+1 0 CONDIVIDI T- T+

Edilizia, la ripresa passa attraverso la sfida green

di Giusy Iorlano

Ance e Confindustria: Utilizzare la leva fiscale per ridurre il consumo di energia

(Il Ghirlandaio) Roma, 24 set. - Meno spreco di energia e più innovazione, il rilancio delle costruzioni passa attraverso la sfida delle costruzioni green. Ne sono convinti Confindustria e Ance che, per la prima volta insieme, hanno messo a punto delle proposte da inserire nella legge di Stabilità per ridare ossigeno a un settore strategico per la crescita italiana, quello delle costruzioni, ormai da troppo tempo in crisi. Solo tra il 2007 e il 2014 l'Ance ha stimato un calo degli investimenti in costruzioni del 34% con l'occupazione diretta che, tra il 2008 e il 2014, si è ridotta del 30,5%, facendo perdere, in pratica, 470mila posti di lavoro. A ciò si aggiungono le "pesantissime manovre fiscali degli ultimi anni sulla proprietà immobiliare

NEWS DAL MONDO

London, Sept 23, 2015 (AFP)

Wine, veal, roasting pig: Napoleon's St. Helena feast

Paris, Sept 23, 2015 (AFP)

Guggenheim relatives lose French court case over art treasures

Paris, 23 sept 2015 (AFP)

Guggenheim contre Guggenheim: les descendants déboutés en France face à

Scenari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(+111% a fronte di una media europea del 23%, secondo i dati Eurostat) che hanno portato - sottolineano i costruttori - il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sulla casa".

Dunque, "bene gli interventi di riduzione del carico fiscale annunciati dal governo, ma da soli non bastano. Di fronte a questi numeri - sottolineano - serve una politica industriale che faccia leva sugli incentivi". Di qui lo sguardo verso le opportunità energetiche e ambientali per il rilancio delle costruzioni: nuovi edifici, ristrutturazioni/sostituzione del patrimonio esistente e riqualificazione urbana. Non c'è dubbio che la strada maestra della ripresa passi per le misure di incentivazione delle ristrutturazioni edilizie e degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici: il cosiddetto bonus del 65% su Ires/Irpef. Per questo, si chiede che, già nella legge di stabilità, vengano stabilizzati gli incentivi sulle ristrutturazioni edili e l'efficienza energetica. Di più: "gli incentivi all'efficienza energetica potrebbero essere riorientati e rimodulati anche in modo più efficace, sfruttandone appieno le potenzialità in termini di sostenibilità".

Tra le altre cose le associazioni chiedono di anticipare di almeno un anno la scadenza fissata al 2019 per i cosiddetti "edifici a energia quasi zero" per la Pa, previsti dalle nuove norme tecniche sull'efficienza energetica in vigore dal prossimo primo ottobre. "Nell'ambito degli interventi sulla fiscalità immobiliare vanno sfruttati tutti i margini per non penalizzare le costruzioni nuove o ristrutturate che abbiano standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente ed a bassa o bassissima qualificazione energetica", chiedono inoltre Ance e Confindustria. Per innescare un meccanismo di rinnovo urbanistico inoltre, si propone di agire sempre sulla leva dell'incentivo fiscale, introducendo forme di parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata effettuati fino al 2018, anche in un'ottica di equiparazione fiscale dell'acquisto del "nuovo" (soggetto ad Iva applicata sull'effettivo prezzo di vendita) all'acquisto dell'"usato" (che, invece, sconta l'imposta registro, ad aliquote inferiori applicate sul valore catastale).

A tal fine, si potrebbe riconoscere all'acquirente un credito d'imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto. A questo potrebbe aggiungersi, sempre sugli acquisti effettuati fino al 2018, l'esenzione triennale da Imu e Imu e Tasi o dalla futura Local tax. Tutte queste misure potrebbero portare, valuta il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a 20mila all'anno il numero delle abitazioni riconvertite. Sarebbe una spinta virtuosa alla crescita. "Il nostro patrimonio immobiliare È vecchio, energivoro e in molti casi poco sicuro - sottolineano i costruttori - È ora di mettere in moto un processo su larga scala di sostituzione edilizia. Comprare casa ad alta efficienza energetica deve diventare conveniente e soprattutto un valore aggiunto". Il tutto senza prescindere dalla leva fiscale per ridurre il consumo di energia e promuovere la competitività delle imprese.

TAGS: Ance Edilizia Green

Mi piace 5,1mila

Altre notizie sull'argomento

Legge Stabilità, Ance e Confindustria: ecco le nostre proposte per ...
De Albertis: bene eliminazione Tasi, ma è solo l'inizio

Milano capitale degli spostamenti green

Ance: De Albertis, innovare vuol dire avere il coraggio di cambiare

Rassegna stampa del 2 settembre: Piani dell`Inail da un miliardo

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 23/09
- Analisi Rassegna stampa del 22/09
- Analisi Rassegna stampa del 21/09
- Analisi Rassegna stampa del 18/09
- Analisi Rassegna stampa del 17/09

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2015
AGGIORNATO ALLE 14:54

Direttore responsabile Claudio Sonzogno

PosteShop TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE È SU POSTESHOP Acquista online

IL GHIRLANDAIO
Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo

PosteShop SCOPRI LE NOVITÀ PER LA TUA CASA! Acquista online

INFRASTRUTTURE & IMMOBILIARE

Immobiliare/Usa: a luglio vendite prendono fiato, ...

Istat: a luglio costo costruzione fabbricato +0,8% ...

Immobiliare: valutazione dei terreni agricoli, ...

Vai a tutte le news di Infrastrutture & Immobiliare

Mi piace 2 G+1 0 CONDIVIDI T- T+

Legge Stabilità, Ance e Confindustria: ecco le nostre proposte per far ripartire l'edilizia

di Giusy Iorlano

De Albertis: bene eliminazione Tasi, ma è solo l'inizio

(Il Ghirlandaio) Roma, 23 set - Non ci può essere crescita senza l'edilizia. Il sistema delle imprese italiane fa quadrato per agganciare la ripresa e tornare a crescere e presenta un pacchetto di misure urgenti da approvare nella prossima Legge di Stabilità, utilizzando la leva fiscale per ridurre il consumo di energia e promuovere la competitività delle imprese.

Non hanno dubbi Confindustria e Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili: bene la proposta del governo di eliminare la Tasi sulla prima casa, ma é necessario anche porre l'attenzione su altri strumenti.

LA VOCE DEL CENTRO DI ROMA

NEWS DAL MONDO

Au Caire, des milliers d'appartements vides et des pauvres mal logés

Le Caire, 23 sept 2015 (AFP)

Au Caire, des milliers d'appartements vides et des pauvres mal logés

Bruxelles, 23 sept 2015 (AFP)

Le monde merveilleux des trains a son musée à Bruxelles

Cairo, Sept 23, 2015 (AFP)

Scenari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In particolare, bisogna stabilizzare gli incentivi alle ristrutturazioni e all'efficienza energetica nell'edilizia. A questo proposito si propone di introdurre forme di parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata fino al 2018. Per chi 'rottama' un vecchio edificio, invece, si propone di introdurre un'imposta di registro, ipotecaria e catastale fissa nelle operazioni di rottamazione degli edifici inquinanti e di sostituzione con fabbricati di nuova generazione. Per chi ristruttura, invece, confermare per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. In questo modo si potrebbero raggiungere addirittura 20mila abitazioni riconvertite all'anno.

Le misure proposte, calcolano Ance e Confindustria, comporterebbero una perdita di gettito di 104,9 milioni ma avrebbero un effetto volano per nuovi investimenti "capaci di generare un maggiore gettito stimabile in circa 700 milioni di euro". Proposte che "quindi non gravano sull'erario, ma in alcuni casi portano anzi maggiori incassi", sottolinea il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che con Confindustria punta anche il dito contro "il paradosso, l'ingiustizia" delle "storture fiscali che penalizzano le imprese: chiedono "Imu deducibile sugli immobili strumentali delle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti delle imprese e sulle aree fabbricabili, no all'Imu sui macchinari imbullonati".

La situazione del settore, dice Giorgio Squinzi, deve rappresentare "una priorità assoluta": serve "una domanda pubblica che deve essere più presente" per rimediare "a ritardi importanti" rispetto agli anni in cui in Italia eravamo in grado di costruire l'Autostrada del Sole in pochi anni". Servono "infrastrutture più adeguate ad un Paese di prima fascia", invece "il patrimonio infrastrutturale invecchia ed è inadeguato alle esigenze di un Paese che vuole restare in prima fascia".

TAGS: Confindustria Ance Giorgio Squinzi

Mi piace 5,1mila

Altre notizie sull'argomento

Contratti: Squinzi, assenza Cgil-Uil fatto grave, ma nostra linea non ... Domani a Taranto giunta di Confindustria, al termine conferenza stampa ...

Volkswagen, Squinzi: preoccupato, speriamo no scossoni per nostre aziende

Volkswagen, Squinzi: preoccupato, speriamo no scossoni per nostre aziende

Confindustria a Taranto: Vincenzo Boccia, Italia ha bisogno del Sud e ...

Politica Economica
Indici & Statistiche
Mercati Finanziari
Energia & Ambiente
Infrastrutture & Immobiliare
Archivio
Eventi

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 23/09
- Analisi Rassegna stampa del 22/09
- Analisi Rassegna stampa del 21/09
- Analisi Rassegna stampa del 18/09
- Analisi Rassegna stampa del 17/09

Home
Copertine
Top News
Notizie Dal Mondo
Video
Rassegna Stampa

Politica Economica
Indici & Statistiche
Mercati Finanziari
Energia & Ambiente
Infrastrutture & Immobiliare
Archivio
Eventi

TEMI CALDI

Expo
Grecia
Immobiliare

EDUCATIONAL

Fondi immobiliari
Fondi pensione
Società immobiliari e SIIQ
Le norme

Strumenti

Indice FIUPS
La Ricerca
Biblioteca

Chi Siamo

CHI SIAMO
EVENTI
REDAZIONE

www.ilghirlandaio.com - © Musa Comunicazione Srl

Cookie Policy | Legal Disclaimer | Site Map

Questo sito utilizza cookie di profilazione di terze parti, per mostrarti pubblicità in linea con le tue preferenze e migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca . qui
Continuando la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie. Accetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diventa amministratore di condominio con un click! SCOPRI COME

PAGINERINNOVABILI
Le Fonti Rinnovabili sono il Nostro Futuro. Le Pagine Rinnovabili sono il Tuo Futuro.

CASA&LIMA.com
Seguici su
ISSN 2038-0895

Sei un produttore, un progettista o un installatore? Pubblica Gratuitamente la tua scheda!
www.paginerinnovabili.it

In Prima Pagina

Abuso edilizio in area vincolata, l'ordine di demolizione no...

Energia elettrica da FER, dal 21 settembre fattura elettroni...

TAR: le norme sulle distanze legali non si applicano alle pi...

Legge di Stabilità 2016, le proposte Confindustria-Ance

Detassare l'acquisto di case ad alta efficienza energetica, estendere al 2016 l'ecobonus del 65% e introdurre un'imposta di registro fissa per chi rottama i vecchi edifici

Giovedì 24 Settembre 2015

Tweet Condividi 2 G+1 0 Mi piace 18mila Consiglia 18mila Condividi

"Abbiamo elaborato una serie di proposte da consegnare al Governo in vista della legge di stabilità insieme all'Ance perché riteniamo che la filiera delle costruzioni sia fondamentale per la ripartenza".

Lo ha detto ieri il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi nel corso di una conferenza stampa congiunta con Ance che si è tenuta in viale dell'Astronomia.

"Abbiamo deciso di fare questo percorso insieme perché mai come ora il sistema industriale è unito e deciso a fare la sua parte per delineare una nuova politica industriale che guardi verso l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità", ha spiegato il presidente dell'Ance Claudio De Albertis, "dobbiamo incentivare un processo di sostituzione di tutti quegli edifici che, costruiti prima degli anni '70, sono obsoleti ed energivori". Di qui la proposta di detassare l'acquisto di case ad alta efficienza energetica, di estendere al 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica e introdurre un'imposta di registro fissa per chi rottama un vecchio edificio".

SAIE 2015 smart house
Bologna 14 - 17 ottobre
Nel 2015, SAIE diventa SAIE Smart House. Scopri il futuro dell'edilizia >>

BREVI

SMART CITY, I NOMI DEI COMPONENTI DELLA TASK FORCE ISTITUITA AL MISE
Tra ottobre e novembre il ministero dello Sviluppo economico terrà una conferenza di presentazione del Piano Smart city

PICCOLI IMPIANTI IDROELETTRICI, IN ARRIVO AUMENTI DEI SOVRACANONI BIM
assoRinnovabili e Assoelettrica: si rischia che i produttori idroelettrici riducano al minimo manutenzione e rinnovo degli impianti o cessino l'attività

ANIEM: "CANCELLARE LE SOA E LE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"La ripresa è dietro l'angolo e noi vediamo con ottimismo alle prossime sfide del mercato perché le imprese che ce l'hanno fatta sono ben attrezzate e sono consapevoli della necessità di promuovere un processo di industrializzazione dei propri prodotti che, allo stesso modo di quanto avviene in altri settori industriali, hanno una data di produzione e una di scadenza, con costi di esercizio e di gestione ben precisi", aggiunge De Albertis.

"Ma perché il settore riparta ci vuole una scintilla che queste proposte, che ci auguriamo il Governo inserisca nella legge di stabilità, potrebbero innescare".

INCENTIVI AL MERCATO RESIDENZIALE E ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA. Ance e Confindustria propongono di introdurre forme di parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata effettuati fino al 2018, anche in un'ottica di equiparazione fiscale dell'acquisto del «nuovo» (soggetto ad IVA applicata sull'effettivo prezzo di vendita) all'acquisto dell'«usato» (che, invece, sconta l'imposta registro, ad aliquote inferiori applicate sul valore catastale). A tal fine, si potrebbe riconoscere all'acquirente un credito d'imposta pari al 50% dell'IVA pagata sull'acquisto. Contestualmente, sempre per gli acquisti effettuati sino al 2018, dovrebbe prevedersi l'esenzione triennale dall'IMU, dalla TASI o dalla futura "Local tax".

Nell'ottica, poi, di incentivare la "rottamazione dei vecchi fabbricati" e la loro sostituzione con edifici di "nuova generazione", si propone l'applicazione, a carico delle imprese acquirenti, delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa (pari a 200 euro ciascuna, per un totale di 600 euro, anziché la misura ordinaria del registro pari al 9% del valore dichiarato nel rogito più 100 euro di ipotecaria e catastale), a condizione che le imprese acquirenti si impegnino alla riqualificazione energetica degli stessi e alla conseguente reimmisione sul mercato entro 5 anni.

L'istituzione della detrazione commisurata al 50% dell'IVA e l'introduzione dell'esenzione IMU e TASI comporterebbero una perdita di gettito di 104,9 milioni di euro. La misura, tuttavia, è in grado di produrre effetti positivi sui nuovi investimenti del settore, capaci di generare un maggiore gettito stimabile in circa 700 milioni di euro.

La previsione di applicare alle cessioni di "vecchi fabbricati" le imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa di 200 euro per ogni tipo di prelievo, in luogo dell'attuale regime, comporta una perdita di gettito pari a 16,4 milioni di euro, e un maggiore gettito di 18,4 milioni di euro, con un saldo complessivo positivo pari a 2 milioni di euro.

FIDEIUSSIONI NON BANCARIE"
Per contrastare le infiltrazioni della malavita e della mafia negli appalti pubblici e privati

RIGENERAZIONE URBANA, ACCORDO CNA - CARIROMAGNA
Tre milioni di euro per interventi di ristrutturazione e/o efficientamento energetico dell'abitazione o sede aziendale

TECNOLOGIE PER IL LEGNO: CONTINUA IL TREND POSITIVO
Acimall: nel secondo trimestre 2015 gli ordini aumentano del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2014

DALLE AZIENDE

CAMBIO AL VERTICE DI ONDULINE ITALIA
Davide Torelli è il nuovo Direttore Generale dell'azienda produttrice di coperture leggere e sottocoperture

GRUPPO CONDOTTE NOMINATO PROMOTORE DELLA CITTÀ DELLA SALUTE DI MILANO
Prosegue l'iter per la realizzazione della maxi-opera ospedaliera nell'ex area Falk di Sesto San Giovanni

RENUSOL CONQUISTA IL SOLAR INDUSTRY AWARD 2015
Il premio del settore fotovoltaico è stato conferito all'azienda per il morsetto universale RSI

DOPPIO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE PER IL GRUPPO CONDOTTE
L'azienda ha ottenuto l'European Steel Design Awards 2015 e il BIM d'Argent

ZUCCHETTI FACILITY PER LA GESTIONE DEI PROCESSI ENERGETICI E MANUTENTIVI
Il gruppo Zucchetti ha dato vita a una nuova società, in partnership con IB, che si rivolge al mondo delle imprese e della PA

REED EXHIBITIONS ITALIA, MASSIMILIANO PIERINI NOMINATO MANAGING DIRECTOR
In Reed Exhibitions Italia, Pierini ha ricoperto prima la carica di Exhibition Director di MCE e poi, dal 2010, quella di Business Unit Director

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BONUS RISTRUTTURAZIONI ED EFFICIENZA ENERGETICA. Il settore dell'edilizia, negli anni di crisi, ha tratto un sostegno indispensabile dalle misure volte alla riqualificazione del patrimonio abitativo; misure che hanno, altresì, favorito l'emersione del sommerso. Le stime relative all'andamento delle ristrutturazioni indicano una crescita del 2% nel 2015 rispetto al 2014. Alla luce di tale trend e degli obiettivi sui cambiamenti climatici, è essenziale estendere anche per il 2016 il bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e stabilizzare il potenziamento del bonus per le ristrutturazioni edilizie.

Nelle stime del Governo operate con la Legge di Stabilità 2015, gli effetti finanziari complessivi delle proroghe agli incentivi per interventi edilizi e di efficientamento producevano un recupero di gettito pari a 19 milioni di euro.

SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN EFFICIENZA ENERGETICA DI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. Gli obiettivi assunti dall'Italia in materia di cambiamenti climatici e di riduzione delle emissioni di CO_2 possono essere favoriti da un meccanismo che promuova gli investimenti in nuove tecnologie da parte di imprese e pubbliche amministrazioni.

A tale fine Confindustria e Ance propongono di potenziare il meccanismo già collaudato della nuova Sabatini, incentivando in termini addizionali anche il profilo dell'efficienza energetica del rinnovo di impianti, macchinari e attrezzature, attraverso l'opportuno adattamento delle norme che regolano l'incentivo, sia dal punto di vista dei beni agevolabili che del meccanismo di funzionamento.

Per quel che riguarda l'efficienza energetica del patrimonio pubblico, si dovrebbe puntare all'ampliamento dell'utilizzo delle Energy Service Company (ESCo), ovvero dei soggetti specializzati nella realizzazione di progetti complessi di efficientamento energetico degli edifici. Lo stesso strumento potrebbe favorire interventi complessi di efficienza energetica anche nel patrimonio privato. Il costo della misura è da determinare.

RENT TO BUY. Le misure di natura fiscale adottate per agevolare le formule contrattuali del rent to buy, quali valide modalità alternative all'acquisto immediato della proprietà, sono oggi limitate agli alloggi sociali (D.L. n. 47/2014, cd. "decreto casa", convertito con modifiche nella legge n. 80/2014). Risulta quanto mai opportuno estenderne l'ambito applicativo a tutte le formule miste di locazione/vendita, quale la locazione con "patto di futura vendita vincolante per entrambe le parti", che, al pari del rent to buy (che si differenzia da tale formula in virtù del fatto che, generalmente, l'utilizzatore ha solo la facoltà d'acquisto e non un vero e proprio vincolo), permettono al conduttore/futuro acquirente di entrare nel possesso dell'abitazione, pagando un canone che, al termine del periodo pattuito, si tramuta (in tutto o in parte) in conto prezzo d'acquisto dell'abitazione.

Si tratta, in altre parole, di strumenti che favoriscono, soprattutto nell'attuale congiuntura economica, l'acquisto della prima casa e, al contempo, incrementano la domanda nel mercato immobiliare con positivi effetti sul gettito erariale e sull'occupazione. Per incentivare tali formule contrattuali occorre superare l'attuale trattamento fiscale che, invece, tende ad ostacolarne l'utilizzo, in quanto il momento impositivo (sia ai fini IVA che delle imposte sul reddito) è anticipato rispetto al momento di effettivo trasferimento della proprietà. Infatti, la locazione con patto

RIVISTE

CASA&CLIMA N°55 [sfoglia l'anteprima]
ENERGY PLUS HOUSE Passive House Plus e Passive House Premium VISTI IN FIERA Ish 2015 PATRIMONIO PUBBLICO Interventi oculati e finanziati PROGETTARE Difendersi dall'umidità – Ricette per la modellazione energetica CONTROLLO SOLARE Meglio manuale o automatico?

FISCO E MATTONE
Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

BONUS CASA: IL PROMISSARIO ACQUIRENTE PUÒ DETRARRE I LAVORI?

FISCO E MATTONE
REVERSE CHARGE ANCHE PER IMBIANCARE LE PARETI?

FISCO E MATTONE
CAMBIO RESIDENZA, DETRAZIONI MUTUO E AFFITTO CUMULABILI?

FISCO E MATTONE
ACQUISTO DI IMMOBILE RESIDENZIALE RISTRUTTURATO, SI APPLICA L'IMPOSTA DI REGISTRO O L'IVA?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

reciproco di futura vendita costituisce una cessione di beni come previsto dall'art. 2, comma 2, n. 2), del D.P.R. n. 633/1972 e quindi rientra nel campo di applicazione dell'IVA. Il momento impositivo, pertanto, coincide con la data di stipulazione della locazione come previsto dall'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 633/72, nonostante gli effetti traslativi si producano successivamente. Anche ai fini delle imposte sui redditi trova applicazione il medesimo principio (art. 109, comma 2, lett. a), D.P.R. n. 917/1986). Occorrerebbe, quindi, differire l'imposizione all'effettivo trasferimento della proprietà dell'immobile, anche per le operazioni di "locazione con patto di futura vendita vincolante per entrambe le parti", dove è previsto un obbligo bilaterale al trasferimento dell'abitazione (sia per l'impresa cedente che per l'utilizzatore, futuro acquirente).

Infine, poiché l'articolo 23 del D.L. n. 133/14 prevede quale presupposto per la stipula del contratto di locazione il frazionamento del mutuo e la cancellazione dell'ipoteca ai sensi del D.Lgs. n. 122/05, è necessario consentire che il costruttore-promotore-locatore possa, d'intesa con la banca, definire un accordo affinché il mutuo tramite accollo parziale o totale, possa essere direttamente pagato dal conduttore e sia computato ai fini del pagamento del futuro prezzo di cessione.

Costo della misura: 16 milioni euro.

DEDUCIBILITÀ DELL'IMU DALLE IMPOSTE SUI REDDITI E DALL'IRAP. La limitata deducibilità dell'Imu (per il 20%) dalle sole imposte sui redditi e la sua totale indeducibilità dall'Irap pone problemi di incostituzionalità per contrarietà al principio di capacità contributiva. Secondo tale principio, infatti, tutti i costi compresi quelli fiscali che gravano sull'impiego dei fattori produttivi e che sono necessari per la produzione del reddito o del valore aggiunto, devono essere considerati rilevanti in sede di determinazione dell'effettiva ricchezza o valore aggiunto prodotti dall'impresa.

Ove l'intervento riguardasse tutti gli immobili utilizzati da imprese e lavoratori autonomi, e l'integrale deducibilità dell'Imu sia da Ires/Irpef, sia da Irap, la misura avrebbe un costo di circa 1,3 miliardi euro (1 miliardo Ires/Irpef + 300 milioni Irap); tuttavia, per contenere l'impatto di gettito, è possibile ipotizzare una modifica graduale.

ESENZIONE IMU E TASI DELLE AREE FABBRICABILI E DEGLI IMMOBILI INVENDUTI E NON LOCATI DALLE IMPRESE DI COSTRUZIONE ("IMMOBILI MERCE"). Le imposte patrimoniali, Imu e Tasi, colpiscono anche le aree ed i fabbricati costruiti per la vendita e inutilizzati delle imprese di costruzione, colpite doppiamente sia dalla crisi del mercato, che dall'imposta su beni invenduti.

L'esclusione dell'Imu per i fabbricati costruiti per la vendita (in vigore da dicembre 2013) non si applica, infatti, alle aree destinate alla costruzione, facenti parte anch'esse del "magazzino" delle imprese edili. Si tratta di aree costituenti "beni merce" delle imprese di costruzione, per le quali, così come per i fabbricati destinati alla vendita, è illegittima la tassazione Imu.

Per quanto attiene alle aree, poi, la Tasi si aggiunge all'Imu, con un'evidente duplicazione d'imposta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allo stesso modo, l'introduzione della Tasi ha comportato effetti deleteri su tutti i "beni merce" delle imprese di costruzioni, sui quali è stata sostanzialmente reintrodotta un'imposta patrimoniale, camuffata da imposta sui servizi, tra l'altro non fruiti da tali fabbricati.

È pertanto evidente la necessità di riconoscere espressamente:

- l'esclusione dell'Imu per le aree edificabili delle imprese di costruzione, iscritte in Bilancio tra le "Rimanenze", destinate all'edificazione per la successiva vendita e non ancora utilizzate,

- l'esclusione dalla Tasi per tutti gli immobili facenti parte del cd. "magazzino" delle imprese edili, ovverosia fabbricati di nuova costruzione, o incisivamente ristrutturati per la successiva vendita e non ancora venduti, né locati e delle aree edificabili "merce".

Costo della misura: 244,2 milioni di euro (dato da esenzione Imu su aree fabbricabili pari 215,2 milioni + esenzione Tasi su immobili merce e aree fabbricabili pari a 29 milioni di euro).

MACCHINARI IMBULLONATI. Modificare la disciplina catastale (articolo 1-quinquies del DL n. 44/2005), per definire regole più chiare per la determinazione della rendita catastale degli immobili produttivi speciali appartenenti ai gruppi catastali D ed E, mediante stima diretta.

La misura sarebbe volta a specificare che sono esclusi dalla rendita catastale i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

Le nuove regole dovrebbero applicarsi alle variazioni catastali successive alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni, ciò al fine di non impattare sui bilanci pubblici.

Costo della misura: 0-0,2 miliardi di euro.

INCENTIVI FISCALI PER IL RECUPERO A FINI PRODUTTIVI DI IMMOBILI DISMESSI. In seguito alla crisi è enormemente cresciuto il patrimonio immobiliare delle imprese inutilizzato stimabile in circa 100 mila capannoni non impiegati nell'attività produttiva. Al fine di favorire il riutilizzo del capitale immobiliare inutilizzato, anche in relazione agli obiettivi di riduzione del consumo del suolo, Confindustria propone un abbattimento totale dell'Imu sugli immobili industriali acquistati o affittati per uso produttivo perla fase di avviamento (ad esempio 3 anni dalla data di acquisto). In alternativa è riconosciuto al soggetto acquirente o locatario di un immobile dismesso un credito di imposta a valere sull'Ires e sull'Irap generate sul reddito prodotto dall'impresa acquirente.

Allegati dell'articolo

Proposte_Ance_Confindustria.pdf

QUESITI TECNICI

Taglio termico vs Cappotto, qual è la soluzione più performante contro i ponti termici?
Un'analisi parallela delle caratteristiche del taglio termico e del cappotto può fornire ai professionisti un supporto per valutare quale fra queste due soluzioni sia più efficace, performante e conveniente

Libretto d'impianto, come calcolare il rendimento di combustione?
Il rendimento di combustione misurato dalla strumento analizzatore va aumentato di 2 punti percentuali

Libretto d'impianto, qual è la giusta concentrazione di CO per la combustione?
Se la concentrazione di CO corretto risulta maggiore dello 0,1% in volume, l'esito del controllo della combustione è da considerarsi negativo

ACADEMY

Piano riduzione CO2 su scala territoriale, l'autonomia energetica dei territori alpini
Lo sviluppo dell'energia sostenibile nelle comunità alpine è possibile con l'obiettivo dell'autosufficienza nel settore energetico: l'esempio della Comunità Rotaliana-Königsberg

Diagnosi energetiche, pubblicate dal CTI le prime quattro parti della UNI CEI EN 16247
Nello specifico le quattro parti della norma riguardano edifici, processi e trasporti

Diagnosi energetica, dal CTI un documento per verificarne la conformità normativa
Pubblicata una tabella di correlazione tra l'Allegato 2 del D.Lgs 102/2014, la serie UNI CEI EN 16247 e la UNI CEI EN ISO 50001:2011

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino
Si apre una nuova era per la valorizzazione

TORINO METROPOLI
Torino Città Metropolitana
In vendita immobili di prestigio

NEWS

Le proposte delle associazioni degli industriali e dei costruttori

Confindustria e Ance: in legge di Stabilità gli sgravi fiscali per il rilancio dell'edilizia

I.L. 23/09/2015

Il Governo, oltre all'eliminazione della Tasi sulla prima casa, deve attivare la leva fiscale anche per far ripartire il comparto dell'edilizia.

L'appello arriva da Confindustria e dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), in vista del varo, entro la metà di ottobre, della legge di Stabilità.

Per questo le due associazioni di categoria mettono sul tavolo una serie di misure "urgenti": dalla detassazione per chi acquista case nuove, in classe energetica A e B (con l'esenzione di Imu, Tasi o Local tax, come si chiamerà in futuro, fino al 2018), alla conferma del bonus del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica sugli immobili, dalla deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese e l'abolizione delle tasse sugli immobili invenduti alla eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati.

"Serve un rilancio delle costruzioni, assolutamente fondamentali per il rilancio dell'economia: deve diventare una priorità della Legge di stabilità", ha detto il presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**.

"Vogliamo far diventare il nostro prodotto un prodotto industriale - ha aggiunto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, mettendo in evidenza come gli anni della crisi hanno visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23% (dato che porta l'Italia al 3* posto in Europa per livello di tassazione), e ha ricordato come "un miliardo investito nel settore porta un indotto di 3,7 mld".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG:

edilizia, legge di stabilità, sgravi fiscali, Claudio De Albertis

Commenti

Nessun commento inserito. Inserisci il tuo per primo!

Notizie correlate

Forum Scenari 2015: Emanuele Caniggia (IDeA FIMIT)

Guarda gli altri video del nostro canale >>

RE ITALY 2016 WINTER FORUM
Save the date
Martedì 26 Gennaio 2016
Borsa Italiana - Palazzo Mazzanti
Milano

IL REAL ESTATE	Var. %	Quot. €	FONDI IMMOBILIARI Capitaliz. €	Scambi €
Aedes	↓	0,4783	152.961.585	0,124
Beni Stabili	↑↑↑	0,6780	1.538.783.920	1,269
Brioschi	↓↓↓	0,0804	63.328.253	0,031
Dea Capital	↓	1,2550	384.798.185	0,264
Gabetti	↓↓	0,8600	37.574.432	0,018
Hi Real	↑	0,0000	0	0,000
Igd	↑	0,8100	612.648.594	0,499
Italcementi	↓	9,9950	3.490.960.446	8,617
Mutuionline	↑↑↑	8,2900	327.553.402	0,251
Prelios	↑	0,3380	171.350.174	0,250
Risanamento	↑	0,1338	240.952.958	0,027

In collaborazione con Traderlink.it

Torino Città Metropolitana
in vendita immobili di prestigio

Tweet @MonitorImmobili

FAN FOLLOWER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotazioni Borsa
News d'agenzia
Mf-Dow Jones
Caldissime MF
Focus Ipo
Commenti Borsa
Comm. Borse Estere
Indici Borse estere
Fondi comuni
Euro e valute
Tassi
Fisco
Petrolio
In collaborazione con MILANO FINANZA
Cerca Titoli
Milano - Azioni *
Invia
Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

<Indietro

LEGGE STABILITA': CONFINDUSTRIA-ANCE, BENE TAGLIO TASI

23/09/2015 14.41

ROMA (MF-DJ)--Bene l'eliminazione della Tasi sulla prima casa, "va nella giusta direzione", ma e' necessario attivare la leva fiscale anche per far ripartire il comparto dell'edilizia.

E' l'appello che Confindustria e Ance rivolgono al Governo in vista della legge di stabilita' proponendo, nel corso di una conferenza stampa, una serie di misure "urgenti": dalla detassazione per chi acquista case nuove in classe A e B (con l'esenzione di Imu, Tasi o futura local tax fino al 2018) alla conferma del bonus del 65% per la riqualificazione energetica, dalla deducibilita' dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese e l'abolizione delle tasse sugli immobili invenduti alla eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati.

"Serve un rilancio del settore delle costruzioni, perche' e' assolutamente fondamentale per il rilancio dell'economia, e nella Legge di stabilita' deve diventare una priorita'", ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ricordando i "900.000 posti di lavoro persi in questi anni di crisi".

"Vogliamo far diventare il nostro prodotto un prodotto industriale", ha affermato il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, "riteniamo di poter guardare al futuro con ottimismo, ma per affrontarlo abbiamo bisogno di una scintilla".

De Albertis ha messo in evidenza come gli anni della crisi hanno visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23% (dato che porta l'Italia al 3° posto in Europa per livello di tassazione), e ha ricordato come "un miliardo investito nel settore porta un indotto di 3,7 mld". Uno a sette il rapporto tra calo delle tasse e effetto leva: per 100 mln di gettito in meno si avrebbe un effetto pari a +700 mln sull'erario.
gug/vs
guglielmo.valia@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

Strumenti
Stampa
Condividi
Invia
Ricerca avanzata News
Help

Le News piu' lette
1. BORSA: commento di preapertura 23/09/2015
2. Intesa/Unicredit, possibile holding per salvare tre banche in crisi 04/09/2015
3. BORSA: Ftse Mib rimbalza, bene Luxottica 23/09/2015
4. Alitalia: spunta Giordo come possibile a.d. (MF) 23/09/2015
5. BORSA: Ftse Mib volatile, bene A2A 23/09/2015

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L. stabilita': costruttori, bene stop Tasi ma sia solo inizio
Ance-Confindustria, usare leva fisco, nuove misure in manovra

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Bene eliminare la Tasi ma e' solo l'inizio", avverte l'associazione dei costruttori Ance, che con Confindustria ha elaborato proposte da inviare al Governo. "Il fisco deve essere lo strumento per avviare una politica industriale" per il rilancio delle costruzioni; settore "fondamentale per la nostra economia", sottolinea Giorgio Squinzi, ricordando i dati "drammatici" su posti di lavoro persi e calo di domanda, ed in particolare di investimenti pubblici. Ance e Confindustria chiedono - quindi - che "un pacchetto di misure urgenti" venga approvato "nella prossima legge di stabilita'".(ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGG
Agenzia Giornalistica
Globalpress

ECONOMIA

COSTRUZIONI: ANCE, ITALIA AI VERTICI CLASSIFICA UE PER TASSAZIONE

AGG - 23/09/2015 15:54

0
Mi piace

ROMA (AGG) – Per l'Italia l'introduzione dell'Imu ha avuto un effetto negativo sulla propensione marginale al consumo delle famiglie. Ma l'inasprimento della tassazione immobiliare ha anche provocato un effetto ricchezza negativo per le famiglie, dovuto alla diminuzione del valore degli immobili. "Nonostante tutto, riteniamo di guardare al futuro con ottimismo. Le nostre imprese sono oggi più che mai attrezzate per affrontare il futuro – ha detto il Presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, nel corso della presentazione delle proposte elaborate con Confindustria per il DDL Stabilità 2016 - abbiamo bisogno, però, di qualche meccanismo che possa consentirci nello stesso tempo di raggiungere quegli obiettivi e di dare una risposta al nostro paese. Accanto al tema delle infrastrutture viene posto come tema centrale quello dell'edilizia, e quindi quello della fiscalità". L'Italia, secondo l'Ance, si colloca in cima alla classifica dei Paesi europei con maggiore prelievo fiscale sulla proprietà immobiliare. Secondo i dati OCSE, infatti, nel 2012, il prelievo fiscale sulle proprietà immobiliari ammonta a circa l'1,5% del pil contro una media dell'1,1% dei paesi OCSE.

23/09/2015 15:53 - BNL E SACE PER FINANZIAMENTO 2 MILIONI AD IMTE
23/09/2015 15:26 - L. STABILITÀ: ANCE, BENE STOP TASI MA SIA SOLO L'INIZIO
23/09/2015 15:15 - COSTRUZIONI: CONFINDUSTRIA-ANCE, PROPOSTE PER DDL STABILITA' 2016
23/09/2015 15:11 - FISCO: VACCARINO (CNA), APPREZZIAMO DEFINITIVA ELIMINAZIONE ANATOCISMO
23/09/2015 14:54 - CONTRATTI, SQUINZI: "FATTO GRAVE, MA MODERATAMENTE OTTIMISTA"
23/09/2015 14:47 - FISCO: LONGOBARDI (UNIMPRESA), BENE ACCANTONARE TAGLIO DETRAZIONI MA TASSE GIÙ
23/09/2015 13:11 - LAVORO: ASSOLAVORO, PRONTO PIANO CONTRO IL CAPOLARATO
23/09/2015 11:42 - CONSUMI: COLDIRETTI, TORNANO A CRESCERE GLI ALIMENTARI NEL 2015
23/09/2015 11:14 - AIAV OTTIENE MARCHIO DI QUALITA' PER LE AGENZIE DI VIAGGIO ITALIANE
23/09/2015 11:13 - SCUOLA: UIL, DARE RISPOSTA A MIGLIAIA LAVORATORI

22/09/2015 15:34 - MISE: 3.690 DOMANDE IN POCHE ORE PER VOUCHER TEMPORARY EXPORT MANAGER R
22/09/2015 13:22 - FEDERLAZIO SU TRASPORTO CALCARE A CIVITAVECCHIA
22/09/2015 12:50 - ZINGARETTI, OSSERVATORIO UNICREDIT CONFERMA LAZIO E' RIPARTITO

RSS
TRADUCI
bing

Expo - Milano 2015

EXPO MILANO 2015
Leggi gli articoli...

U

VENERDI' NOTTE CHIUSURE ALLA STAZIONE DI AGRATE
AGG - 23/09/2015 15:33
SAGA, TUTTO PRONTO PER NUOVI VOLI WIZZAIR PESCARA-BUCAREST
AGG - 23/09/2015 15:32
ALITALIA: FILT CGIL, AVVIARE SUBITO SU AMS TAVOLO DI CRISI AL MISE
AGG - 23/09/2015 15:26
L. STABILITÀ: ANCE, BENE STOP TASI MA SIA SOLO

Archivio
Cerca nell'archivio

Speciali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L. stabilita': costruttori, bene stop Tasi ma sia solo inizio (2)
Sconti fisco su acquisto case nuove, avanti con incentivi

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Ance e Confindustria propongono l'introduzione di "forme parziali di detassazione degli acquisti di abitazioni nuove e in classe energetica elevata effettuati fino al 2018" (con una "equiparazione fiscale" rispetto alle condizioni previste per l'acquisto di case non nuove, una circostanza "paradossale" per l'Ance. La strada suggerita e' quella di un credito di imposta pari al 50% dell'Iva pagata sull'acquisto e di una esenzione triennale da Imu, Tasi o dalla futura local tax. Per i costruttori servono poi misure anche per "incentivare la rottamazione dei vecchi fabbricati".

Costruttori e industriali chiedono poi che, sempre con la prossima Legge di Stabilita', vengano stabilizzati gli incentivi alle ristrutturazioni e all'efficienza energetica, e "riorientati e rimodulati" gli incentivi all'efficienza energetica.

Le misure proposte, calcolano Ance e Confindustria, comporterebbero una perdita di gettito di 104,9 milioni ma avrebbero un effetto volano per nuovi investimenti "capaci di generare un maggiore gettito stimabile in circa 700 milioni di euro". Proposte che "quindi non gravano sull'erario, ma in alcuni casi portano anzi maggiori incassi", sottolinea il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che con Confindustria punta anche il dito contro "il paradosso, l'ingiustizia" delle "storture fiscali che penalizzano le imprese: chiedono "Imu deducibile sugli immobili strumentali delle imprese, niente tasse patrimoniali su immobili invenduti delle imprese e sulle aree fabbricabili, no all'Imu sui macchinari imbullonati".

La situazione del settore, dice Giorgio Squinzi, deve rappresentare "una priorita' assoluta": serve "una domanda pubblica che deve essere piu' presente" per rimediare "a ritardi importanti" rispetto agli anni in cui in Italia eravamo in grado di costruire l'Autostrada del Sole in pochi anni". Servono "infrastrutture piu' adeguate ad un Paese di prima fascia", invece "il patrimonio infrastrutturale invecchia ed e' inadeguato alle esigenze di un Paese che vuole restare in prima fascia". (ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L.Stabilita: Confindustria-Ance, ok stop Tasi ma e solo inizio =

(AGI) - Roma, 23 set. - "La proposta del Governo di eliminare la Tasi sulla prima casa va nella giusta direzione ma e solo l'inizio". L'avvertimento arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che, insieme a Confindustria, ha elaborato, in vista della legge di Stabilita, un pacchetto di proposte per far ripartire il settore delle costruzioni.

"Il rilancio delle costruzioni e fondamentale per il rilancio dell'economia del Paese" poiche e una filiera "ad alta densita di manodopera e basso contenuto di importazioni", ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, sottolineando che "dall'inizio della crisi nel settore sono stati persi 900 mila posti di lavoro" a causa del calo della domanda e degli investimenti pubblici. (AGI)

Rmb/Mau (Segue)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L.Stabilita: Confindustria-Ance, ok stop Tasi ma e solo inizio (2)=

(AGI) - Roma, 23 set. - Le misure proposte sono per lo piu di natura fiscale, spiega il presidente dei costruttori Claudio De Albertis, evidenziando che "la tassazione immobiliare e cresciuta negli ultimi anni del 111%", a fronte di una media europea del 23%, portando il nostro Paese al terzo posto in Europa. "Non potevamo che ben accettare l'eliminazione della Tasi", ha detto De Albertis, "ma abbiamo tentato di fare altre proposte".

In particolare, Ance e Confindustria chiedono la detassazione dell'acquisto di case nuove in classe A e B e l'esenzione di Imu e Tasi o futura local tax fino al 2018. La conferma per il 2016 del bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici e il potenziamento degli incentivi per le ristrutturazioni. Incentivi a sostegno degli investimenti in efficienza energetica di imprese e pubbliche amministrazioni. L'agevolazione di operazioni di affitto con patto di futura vendita (rent to buy) che possono favorire l'accesso alla casa. L'eliminazione delle imposte che ancora gravano sull'attivita d'impresa e frenano gli investimenti produttivi, come l'Imu sugli imbullonati. (AGI)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(ECO) Legge Stabilita': Confindustria e Ance, bene Tasi, tagliare fisco su edilizia

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 set - "Non possiamo che ben accettare l'ipotesi di eliminare la Tasi" con la prossima Legge di Stabilita' ma servono anche altri interventi "urgenti" per tagliare il peso fiscale sul settore edilizio prostrato dalla crisi, come detassazione dell'acquisto di case nuove meno energivore con esenzione di Imu, Tasi o futura Local tax fino al 2018 e conferma per il 2016 del bonus del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, presentando con il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, le proposte per il settore edilizio in vista della Legge di Stabilita'. "L'Italia - ha spiegato De Albertis - negli anni della crisi ha visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23%. Un macigno che ha portato il nostro Paese al terzo posto in Europa per livello di tassazione sulla proprieta' immobiliare". Per Squinzi, "le costruzioni sono un settore fondamentale per il rilancio economico e per il nostro Paese. Da noi non c'e' stata la bolla speculativa come in Spagna, dove ha rappresentato il 26-27% del Pil mentre in Italia e' rimasta intorno al 12-13%. Ma da inizio crisi c'e' stata una perdita di 800-900mila posti di lavoro determinata dal calo della domanda e degli investimenti pubblici sulle infrastrutture". E' necessario, quindi, che con la Legge di Stabilita' 2016 "il settore delle costruzione - ha aggiunto Squinzi - diventi la priorita' assoluta per il Paese" per una "ripartenza virtuosa dell'economia del nostro Paese".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(ECO) Legge Stabilita': Confindustria e Ance, bene Tasi, tagliare fisco su edilizia -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 set - Confindustria e Ance propongono anche di introdurre incentivi a sostegno degli investimenti in efficienza energetica di imprese e pubbliche amministrazioni a favorire il riuso a fini abitativi dei capannoni dismessi; agevolare fiscalmente le operazioni di affitto con patto di futura vendita che possono favorire l'accesso alla casa; eliminare le "storture fiscali" che penalizzano le imprese come l'Imu sui macchinari imbullonati, ossia su macchinari e impianti funzionali al processo produttivo, "una vera e propria patrimoniale su chi investe e fa impresa", ha detto de Albertis. Le proposte messe a punto da Confindustria e Ance, ha sottolineato Squinzi, saranno "sottoposte al Governo". Le misure per il settore edilizio non dovrebbero impattare sui conti pubblici. "Le nostre ipotesi di intervento - ha detto De Albertis - non gravano sull'erario, anzi alcune misure si traducono entro 5 anni in entrate per le casse dello Stato. Ad esempio, la deducibilita' dell'Iva sull'acquisto di case in classe energetica A e B genera una riduzione del gettito di 100 milioni ma l'effetto complessivo si tradurrebbe in un saldo positivo per l'Erario di 700 milioni".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano Finanza | MF-Dow Jones News - Legge stabilita: Confindustria-Ance, bene taglio Tasi

ROMA (MF-DJ)--Bene l'eliminazione della Tasi sulla prima casa, "va nella giusta direzione", ma e necessario attivare la leva fiscale anche per far ripartire il comparto dell'edilizia.

E' l'appello che Confindustria e Ance rivolgono al Governo in vista della legge di stabilita proponendo, nel corso di una conferenza stampa, una serie di misure "urgenti": dalla detassazione per chi acquista case nuove in classe A e B (con l'esenzione di Imu, Tasi o futura local tax fino al 2018) alla conferma del bonus del 65% per la riqualificazione energetica, dalla deducibilita dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese e l'abolizione delle tasse sugli immobili invenduti alla eliminazione dell'Imu sui macchinari imbullonati.

"Serve un rilancio del settore delle costruzioni, perche e assolutamente fondamentale per il rilancio dell'economia, e nella Legge di stabilita deve diventare una priorita", ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ricordando i "900.000 posti di lavoro persi in questi anni di crisi".

"Vogliamo far diventare il nostro prodotto un prodotto industriale", ha affermato il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, "riteniamo di poter guardare al futuro con ottimismo, ma per affrontarlo abbiamo bisogno di una scintilla".

De Albertis ha messo in evidenza come gli anni della crisi hanno visto un aumento delle tasse sugli immobili del 111%, contro una media europea del 23% (dato che porta l'Italia al 3* posto in Europa per livello di tassazione), e ha ricordato come "un miliardo investito nel settore porta un indotto di 3,7 mld". Uno a sette il rapporto tra calo delle tasse e effetto leva: per 100 mln di gettito in meno si avrebbe un effetto pari a +700 mln sull'erario.
gug/vs
guglielmo.valia@mfdowjones.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.